

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**19-25 marzo 2022**

RAI DUE - TG2 13.00 - "Dl energia, saltata norma sospensione appalti. Ance: così impossibile tenere i cantieri aperti " - (23-03-2022)



TGCOM24 - NEWS SERA 17.00 - Dl energia: rischio paralisi cantieri per il balzo dei prezzi delle materie prime - (22-03-2022)



**RAITRE - TGR PIAZZA AFFARI 14.55 - "Cantieri spenti: intervista al presidente Ance Gabriele Buia " - (21-03-2022)**



**REPUBBLICA TV METROPOLIS LIVE 18.30 Ombre russe. Intervento del Presidente Ance, Gabriele Buia (18-03-2022)**



**RAI RADIOUNO - GR1 18.00 - RAI RADIOTRE - GR3 18.45**

**"Decreto energia, Ance: inconcepibile dietrofront del Governo su norma sospensione appalti" - (22-03-2022)**



Edizione chiusa in redazione alle 22



€ 2 in Italia — Mercoledì 23 Marzo 2022 — Anno 158° — Numero 81 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)

# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Domani con il Sole**  
Smart working, tutte le regole per affrontare il dopo emergenza

— a 0,50 euro più il prezzo del quotidiano



**Decreto energia**  
Per i carburanti in giacenza il rebus del taglio alle aliquote

Santacroce e Sbandi — a pag. 32



[www.isccfintech.it](http://www.isccfintech.it)

FTSE MIB **24533,84** +0,98% | SPREAD BUND 10Y **153,50** +0,60 | €/S **1,1024** -0,13% | BRENT DTD **126,07** -0,25% | **Indici & Numeri** → p. 37-41

## Auto, ecco come avere i nuovi bonus

### Ecoincentivi

Via la prossima settimana alle richieste: 670 milioni in palio (ma solo ai privati)

Bonus a elettriche e plug-in ma anche a motori termici stretta sui prezzi di listino

Al via la prossima settimana la corsa ai nuovi incentivi per l'acquisto di auto meno inquinanti: rispetto al 2019, i requisiti di accesso saranno più selettivi e le risorse non sono moltissime. Ammessi ai bonus i privati, non le aziende. Dei 670 milioni in palio quest'anno per le auto (altri 30 previsti per moto e scooter), 250 sono diretti alle motorizzazioni elettriche (libonus individuale va da 4 mila a 6 mila euro) e altrettanti alle ibride plug-in (2-4 mila). Spazio anche ai motori termici con 170 milioni (2 mila euro l'incentivo massimo).  
**Maurizio Caprino** — a pag. 3

### IL TAGLIO ALLE ACCISE

Benzina e gasolio meno cari di 30,5 centesimi al litro per un mese

**Dominelli e Fotina** — a pag. 2

### IL VERSANTE LEGALE

Prelievi sugli extraprofitti a rischio costituzionalità

**Livia Salvini** — a pag. 14

## Bonomi: per l'energia servono misure strutturali Crescita vicina allo zero

### Lo shock energetico

Edilizia, sui rincari dei costi dietrofront del Governo L'Ance: chiudiamo i cantieri

Le misure appena varate dal Governo per affrontare i rincari di energia e carburanti non convincono del tutto Confindustria. Il presidente Carlo Bonomi, pur prendendo atto dell'impegno governativo, sollecita interventi strutturali. «Confindustria vo-

leva mettere un tetto al prezzo del gas, non creare gli extraprofitti, a vantaggio di tutto il sistema economico, delle famiglie e degli italiani. Era la volta buona per dare un taglio alle accise». Secondo Bonomi, inoltre, il primo trimestre dell'anno potrebbe chiudersi con una crescita del Pil vicino allo zero.

Sul fronte delle imprese è forte la presa di posizione dei costruttori dell'Ance, dopo che dal Dl energia sono scomparse le norme contro i rincari delle materie prime. Secondo l'Ance, senza queste misure, i cantieri si fermeranno. Un'ipotesi ipotica sul Prr.  
**Santilli e Tucci** — alle pagine 2 e 10



IL DISCORSO IN PARLAMENTO

**Zelenskyj: pensate Genova rasa al suolo come Mariupol**  
**Draghi: l'Italia vi vuole nella Ue, aiuti anche militari**

**Carlo Marroni** — a pag. 6

### IL REPORTAGE

Oltre 20 mila fighters cercano di arruolarsi per i due eserciti

**Roberto Da Rin** — a pag. 7

### LA DICHIARAZIONE

Mosca: armi nucleari solo se minacciata la nostra esistenza

**Antonella Scott** — a pag. 7

### LA SCELTA DI PARIGI

Renault riprende la produzione negli impianti russi

**Alberto Annicchiarico** — a pag. 8

Appello all'Italia. L'intervento del presidente ucraino Zelenskyj al Parlamento: «L'Ucraina difende l'Europa dalla barbarie»

## Aiuti di Stato, sostegni ok a imprese e banche in difficoltà

### Misure anticrisi

Attesa per oggi l'ufficializzazione di nuove misure Ue anti-crisi: la Commissione di Bruxelles pubblicherà la comunicazione che definisce una nuova temporanea sospensione delle regole sugli aiuti di Stato e fissa i criteri per consentire ai governi di

sostenere le imprese in questa nuova fase di difficoltà. Tra le novità, sostegni fino a 400 mila euro per le imprese colpite dagli effetti indiretti legati al conflitto in Ucraina, o alle sanzioni, e un'ampia gamma di strumenti a contro il caro energia: in questo caso la soglia arriva a 2 milioni per impresa. Possibile inoltre per gli Stati ricapitalizzare banche in difficoltà in deroga all'obbligo di burdensharing.  
**Serafini** — a pag. 4

### VERTICE UE

Confronto su tetto ai prezzi del gas ed extraprofitti

**Beda Romano** — a pag. 4

### CREDITO

Mps, più tempo da Bce e Ue: in estate il piano, poi l'aumento



I regolatori allentano la pressione su Mps. È il punto finale sul fabbisogno di capitale verrà messo solo nei prossimi mesi, una volta che il nuovo piano industriale (il terzo nel giro di poco più di un anno) sarà stato scritto e lo scenario macro, si spera, si sarà fatto più chiaro.  
**Luca Davi** — a pag. 24

### PANORAMA

#### IMMOBILIARE CINESE

**Evergrande, doccia fredda: «La società non darà il bilancio»**

Il gigante immobiliare cinese Evergrande ha reso noto che mancherà la scadenza di fine mese sulla diffusione dei dati di bilancio annuali a causa di «complicazioni con la revisione dei suoi libri contabili». L'appuntamento era atteso per avere un quadro aggiornato sulla situazione della società, oberata da oltre 300 miliardi di dollari di debiti e sull'orlo del default. — a pagina 31

#### EMILIA-ROMAGNA

Dagli scarti del biogas fertilizzanti per le colture

**Iaria Vesentini** — a pag. 20

#### PIANO DI RILANCIO

Saipem, ai board Eni e Cdp l'aumento da 1,5 miliardi

Eni e Cdp riuniscono oggi i cda per decidere l'entità del supporto da assicurare a Saipem. A sua volta, domani, il board Saipem sarà chiamato ad approvare il piano di rilancio. — a pagina 25

#### I CONTI DELLA UE

**L'AUSTERITÀ CEDA IL PASSO ALLA CRESCITA**

di **Lourde e Piga** — a pag. 19

#### TELEFONIA

**Iliad, ricavi a 802 milioni Cresce la quota di mercato**

A fine 2021 Iliad registra in Italia un fatturato in crescita del 19% a 802 milioni. La società telefonica conta nel Paese oltre 8,5 milioni di utenti e una quota di mercato superiore al 10%. — a pagina 26

## Lavoro 24

**Ammortizzatori**  
Fondi di solidarietà sempre più usati a tutela del reddito

**Matteo Prioschi** — a pagina 22

## Nord Ovest

**Venerdì.** Nelle edicole di Piemonte, Valle d'Aosta e Liguria

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamenti](http://ilssole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600



**CRIERI**  
VESTITARIO DIAMANTI  
BUCCHIA 1896  
[CRIERI.COM](http://CRIERI.COM)

508-001-001



# Cantieri, dietrofront del governo

## Ance: non si può andare avanti

**Appalti.** Scompare la norma che consentiva di sospendere i lavori per evitare di scaricare tutti i costi sulle imprese. Buia: non possiamo più tenere aperti i cantieri, ora il Pnrr si blocca del tutto

**Giorgio Santilli**

Clamorosa marcia indietro del governo sugli appalti. È saltata dall'articolo 23 del decreto legge tagliaprezzi pubblicato ieri in Gazzetta ufficiale la norma che avrebbe consentito ai responsabili unici del procedimento (Rup) la sospensione dei cantieri in corso per i forti rincari dei materiali concedendo all'impresa la causa di forza maggiore. Una marcia indietro clamorosa che sarebbe dovuta soprattutto alla preoccupazione del Mef di inviare un segnale che potesse rallentare l'attuazione del Pnrr, sia nella fase preliminare di approvazione dei progetti, sia nell'esecuzione dei lavori.

La norma, che era presente nelle ultimissime bozze ed era stata anche annunciata da Palazzo Chigi nel comunicato sul Consiglio dei ministri, avrebbe consentito di spostare in avanti termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera, evitando di far ricadere ancora sulle imprese il costo dei rincari.

Resta invece il primo comma che consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di materiali, riparando a norme che per il primo e il secondo semestre del 2021 non hanno funzionato o ci mettono troppo tempo a mettersi in moto.

Con questa norma il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili potrà venire incontro alle stazioni appaltanti che non hanno risorse proprie per far fronte alle compensazioni.

Durissima la reazione dei costruttori. «Inconcepibile il dietrofront del governo», ha tuonato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia. «Quella norma che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura - ha aggiunto Buia - era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo - ha detto ancora il presidente dell'Ance - come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarle. Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile».

Buia ha poi lamentato che le imprese stanno ancora aspettando di

ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, «quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso». La situazione rischia di andare definitivamente fuori controllo. «Non siamo più in grado - è l'allarme definitivo di Buia - di tenere i cantieri aperti: ora sì che il Pnrr si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo».

Secondo il presidente dei costruttori occorre smetterla di tergiversare, norma dopo norma, pezza dopo pezza che non risolve il problema e agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. «Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Si agisca in fretta, come si è fatto per l'energia. E come hanno fatto altri Paesi europei»

### LA PROTESTA DEI COSTRUTTORI

«Quella norma che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura - ha commentato Buia - era l'unico strumento a

disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali»



### A COSA SERVIVA LA NORMA

La norma avrebbe consentito di spostare in avanti i termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera



Peso: 29%



-MSGR-01.NAZIONALE-1-23 03 22-N-



**Il Messaggero**



€ 1,40\* ANNO 144 - N° 81  
Sped. in A.P. 0353/2003 com. L.46/2004 art.1 c.1 DCB RM

NAZIONALE



Mercoledì 23 Marzo 2022 • S. Turbido de Mogrovejo

IL GIORNALE DEL

Commenta le notizie su [ILMESSAGGERO.IT](http://ILMESSAGGERO.IT)

**24 VACCINI GIORNO PER GIORNO**

Dosi somministrate ieri: **50.607**

Dosi somministrate in totale: **135.503.912\***

Rapporto dosi quotidiane

|   |   |
|---|---|
| Rispetto al giorno precedente: <b>+212,5%</b> | Rispetto alla settimana precedente: <b>-19,3%</b> |
|---|---|



**In uscita la sua biografia**  
**Bruno Conti spinge gli azzurri di Mancini**  
**«Roberto ce la farà a portarci in Qatar»**

Angeloni nello Sport



**Ieri debutto a Roma**  
**Guerre, pandemie, rivolte: è la Turandot di Ai Weiwei**  
**E la platea dell'Opera si divide sul kolossal**

Antonucci e Dalla Libera a pag. 25



Zelensky in video alla Camera: «Mariupol come Genova, immaginatela distrutta». Draghi: «Resistenza eroica, manderemo aiuti militari»

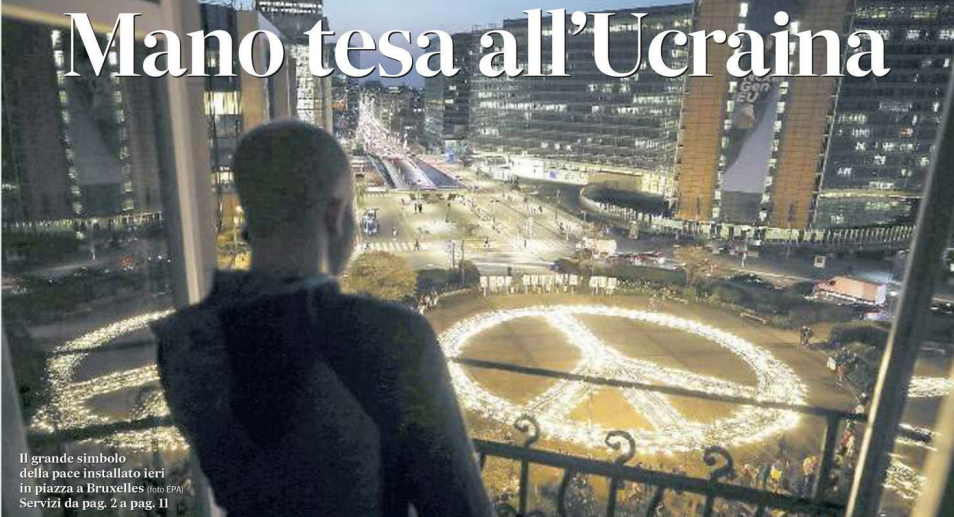
**Soluzione politica**  
**La voce grossa dei leader e il ruolo dell'Europa**

Alessandro Campi

In molti ieri hanno notato il cambio di registro linguistico, e dunque anche politico, operato da Zelensky durante il suo intervento al Parlamento italiano. Rispetto ad altri appuntamenti dello stesso tipo non ha illustrato scenari apocalittici (lo spettro di una "terza guerra mondiale") e non ha chiesto interventi militari diretti.

Ha cercato piuttosto di rappresentare la sofferenza della sua nazione ricorrendo ad una immagine altamente evocativa: ha paragonato la distruzione (reale) di Mariupol con quella (immaginaria) di Genova. Come reagirebbero gli italiani se vedessero una loro storica città - scelta tra quelle più care (...)

*Continua a pag. 12*



Il grande simbolo della pace installato ieri in piazza a Bruxelles (foto EPA) Servizi da pag. 2 a pag. 11

**Mano tesa all'Ucraina**

**I SERVIZI**

**La prima linea**  
Ucraini all'attacco riconquistata la città di Makariv

Scarpaa a pag. 4

**Le mosse sul campo**  
Escalation Cremlino «Pronti al nucleare se ci minaccerebbe»

A pag. 6

**Scelta cruciale**

**Il sacrificio di Mariupol per arrivare alla tregua**

Marco Ventura

Mariupol come Vukovar, la cittadina croata sul Danubio che cadde in mano ai serbi il 18 novembre 1991 dopo 91 giorni di assedio, «2184 ore in cui l'Europa era rimasta a guardare», contengono a Zagabria.

*Continua a pag. 12*

**LE STORIE**

**Ambasciatore dal Papa**  
Putin promuove l'uomo che attaccò il ministro Guerini

Giansoldati a pag. 7

**Da Pozzuoli al fronte**  
Nonnismo e congelato dall'Aeronautica Giulia lotta per Kiev

Munaro a pag. 9

**L'annuncio del ministro. Dopo il taglio la benzina torna a 1,8 euro**

**Cingolani: «Il blocco del gas russo oggi non sarebbe un problema»**

Roberta Amoroso

«Un blocco del gas russo in questo momento non creerebbe problemi». Lo assicura il ministro della Transizione energetica, Roberto Cingolani. A patto che non ci siano «eventi catastrofici sulle rotte di importazione». Dopo il taglio la benzina torna a 1,8 euro.

A pag. 11 Troili a pag. 11

**Esce dal decreto la norma sul caro-materiali**

**Appalti, è saltata la proroga «Così si fermano i cantieri»**

ROMA È saltata la proroga degli appalti, la norma che avrebbe dovuto allungare i tempi dei lavori a causa del caro materiali. E l'Ance lancia l'allarme: «Ora i cantieri chiudono». Ad alto rischio i progetti legati ai Pnrr.

Cifoni a pag. 10

**L'allarme dell'Oms: «L'Ue ha revocato le misure troppo presto» Contagi Covid, si torna a quota centomila**

ROMA La variante Omicron 2 del Covid-19, pur con effetti meno gravi rispetto alle varianti precedenti, non prelude a nulla di buono. I dati del ministero della Salute lo dimostrano con chiarezza: ieri quasi 100 mila persone si sono contagiate (il giorno prima erano 32 mila); gli attualmente positivi arrivano così a un milione 200 mila. Lo stesso ministro della Salute, Roberto Speranza, ieri ha lanciato un nuovo invito alla prudenza: occorre continuare a tenere la mascherina al chiuso. E l'Oms: «L'Ue ha revocato troppo presto le misure».

Melina a pag. 13

**Macabro annuncio del figlio, poi il delitto**  
**L'urlo in strada: «Mamma, ti ammazzerò»**  
**E la accoltella davanti alle sorelle down**



MILANO Ha lasciato il coltello accanto al corpo, l'arma con la quale ha ucciso la madre colpendola ripetutamente davanti alle sorelle down. La lite e la feroce aggressione sono avvenute in una manciata di minuti, ieri poco prima dell'alba, in un appartamento di Colongo Monzese dove Begona Gancedo, 61 anni, è morta nel suo letto accoltellata dal figlio di 28 anni.

Guasco a pag. 15

**Il Segno di LUCA**

**GEMELLI, ALIMENTARE LE CONTRADDIZIONI**

La tua filosofia e i tuoi principi morali sembrano contrapporsi alle possibilità offerte dalla situazione in cui ti trovi. Questo genera un atteggiamento rigido che in realtà è estraneo alla tua natura, ma sembra che tu ti sia impuntato e voglia dimostrare a tutto e a tutti di aver ragione, a qualunque costo. Prova a iniziare a contraddirti: hai bisogno di ritrovare l'agilità che ti caratterizza.

**MANTRA DEL GIORNO**  
Per portare avanti un piede il peso si sposta sull'altro.

L'oroscopo all'interno

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**HAI SCRITTO UN LIBRO?**

INVIAMI IL TUO INEDITO ENTRO IL 9/04/2022

[inediti@gruppoalbatros.com](mailto:inediti@gruppoalbatros.com)

[www.gruppoalbatros.it](http://www.gruppoalbatros.it)

**Marilysa Barberio**  
**JE M'APPELLE GISELLE**

*"Il loro era un rapporto profondo che forse un giorno sarebbe sfociato in un amore, ma questo chissà solo il destino lo avrebbe scritto, accompagnando per sempre i nostri giovani uno nella mano dell'altra perché in fondo la vita è una grande sfida e bisogna lottare tutti i giorni affinché i sogni si avverino"*

Albatros Il Filo

\* € 1,20 in Umbria, € 1,40 nelle altre regioni. Tandem con altri quotidiani (non acquistabili separatamente): nelle province di Matera, Lecce, Brindisi e Taranto, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia € 1,20, la domenica con Tuttomercato € 1,40; in Abruzzo, il Messaggero - Corriere dello Sport-Stadio € 1,40; nel Molise, il Messaggero - Primo Piano Molise € 1,50; nelle province di Bari e Foggia, il Messaggero - Nuovo Quotidiano di Puglia - Corriere dello Sport-Stadio € 1,50.

509-001-001



Servizi di Media Monitoring

-TRX IL:22/03/22 22:48-NOTE-

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.



**Esce dal decreto la norma sul caro-materiali**

**Appalti, è saltata la proroga  
«Così si fermano i cantieri»**

**ROMA** È saltata la proroga degli appalti, la norma che avrebbe dovuto allungare i tempi dei lavori a causa del caro materiali. E l'Ance lancia l'allarme: «Ora i cantieri chiudono». Ad alto rischio i progetti legati al Pnrr. **Cifoni a pag. 10**

**IL CASO**

**Appalti, salta la proroga  
«Così i cantieri chiudono»**

► Esce dal decreto la norma che allungava i tempi dei lavori a causa del caro materiali ► L'Ance: con lo stop sono in pericolo i progetti infrastrutturali legati al Pnrr

**ROMA** La norma compariva, all'articolo 23, nella bozza del decreto legge contro il caro-bollette approvato venerdì dal governo. Non solo: era stata anche menzionata e illustrata nel comunicato stampa diffuso al termine del Consiglio dei ministri (ora corretto sul sito). Nel testo finale però della possibilità di proroga dei termini per gli appalti pubblici in caso di aumento eccezionale dei prezzi non c'è più traccia. Il cambio di rotta ha fatto saltare sulla sedia i costruttori, che un intervento di questo tipo lo avevano sollecitato. Ora, secondo l'Ance, il rischio è quello di una chiusura generalizzata dei cantieri. «Impossibile tenerli aperti» ha commentato il presidente dell'Ance Gabriele Buia. Il quale ha aggiunto che la disposizione saltata «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali». Non si trattava chiara-

mente di una soluzione al problema perché «concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura». Ma dal punto di vista delle imprese permetteva quanto meno di prendere tempo e limitare le conseguenze anche finanziarie di una situazione difficilmente gestibili.

**DIETROFRONT**

Il governo però ha deciso diversamente; probabilmente valutando il messaggio negativo che sarebbe emerso da una possibile dilatazione generalizzata dei tempi delle opere, in una fase in cui al contrario si fanno tutti gli sforzi per non mettere in discussione il calendario del Piano di ripresa e resilienza. Così - spiegano al ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili (Mims) - è stata scelta una strada diversa, aumentare i fondi per fronteggiare il rincaro dei materiali e edili e quello più generale dei prezzi energetici. Gli stanziamenti vengono incre-

mentati complessivamente di 320 milioni: 200 andranno al "Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche" istituito nel 2020 proprio per fronteggiare fabbisogni finanziari imprevisi, altri 120 al più recente "Fondo adeguamento prezzi" creato specificamente a seguito dell'ondata di aumenti. L'idea insomma è che le maggiori risorse possano quanto meno limitare i casi di possibile blocco dei lavori. D'altra parte, si fa notare sempre dal dicastero guidato da Enrico Giovannini, nei casi in cui si ponga davvero un problema insormontabile resta



Peso: 1-3%, 10-46%

applicabile la normativa generale (articolo 107 del codice degli appalti) che permette la sospensione dei lavori, senza bisogno di una ulteriore e specifica norma. Nel provvedimento è invece confermato un altro intervento, la possibilità che il Mims riconosca, nel limite complessivo del 50% delle risorse del fondo, un'anticipazione pari al 50% dell'importo richiesto dalle imprese a valere proprio sul Fondo adeguamento prezzi.

Per ora, come accennato, l'esecutivo non intende rimettere in discussione le opere pubbliche programmate e in particolare gli investimenti del Pnrr. Al massimo viene presa in considerazione la possibilità di aggiustamenti in corso d'opera di tipo selettivo, che potrebbero richiedere di aggiungere finanziamenti nazionali alle risorse europee. La situazione però è destinata a restare molto critica, soprattutto in assenza di una svolta in Ucraina: l'invasione russa si è inserita in un quadro

già molto difficile, aggravandolo e soprattutto allontanando qualsiasi prospettiva di rientro dell'inflazione globale. Ormai non è solo un problema di prezzi: alcuni materiali sono diventati praticamente impossibili da reperire. E le tensioni minacciano la crescita complessiva: secondo il presidente di Confindustria Bonomi il primo trimestre 2022 potrebbe fare registrare una crescita vicina allo zero.

**I DETTAGLI**

Le altre parti del decreto legge andato in Gazzetta ufficiale nella notte tra lunedì e martedì non contengono particolari novità rispetto alla versione della settimana scorsa. È rimasto al suo posto l'articolo 37, che finanzia gran parte del provvedimento istituendo il contributo straordinario a carico delle società energetiche. La base imponibile di questo prelievo, identificata con l'«incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive, riferito al

periodo dal 1° ottobre 2021 al 31 marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1° ottobre 2020 al 31 marzo 2021» è stata quantificata in 39,8 miliardi: applicando un'aliquota del 10 per cento si ottengono sulla carta quasi 4 miliardi.

Tra le varie misure sono poi confermati gli aiuti in favore delle imprese per l'acquisto di energia, con misure specifiche per le aziende energivore e gasivore, la rateizzazione delle bollette sempre a beneficio delle imprese, la non tassabilità per un importo di 200 euro dei buoni benzina erogati dalle aziende ai lavoratori che usano mezzi propri per arrivare sul posto di lavoro.

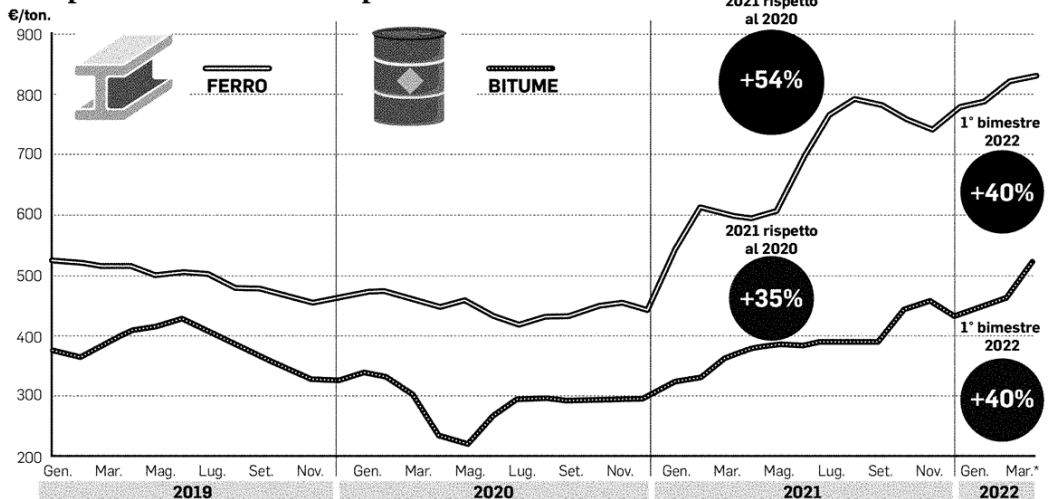
**Luca Cifoni**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**LO SLITTAMENTO DELLE SCADENZE RESTA POSSIBILE SOLO NEI CASI GIÀ PREVISTI DAL CODICE DEI CONTRATTI PUBBLICI**

**DIETROFRONT DEL GOVERNO, CHE PREFERISCE INCREMENTARE I FONDI DESTINATI A COMPENSARE I RINCARI**

**L'impennata delle materie prime**



Fonte: Elaborazione Ance - \* i dati di marzo si riferiscono ai primi 14 giorni del mese

L'Ego-Hub



Peso:1-3%,10-46%



*Respinta l'estensione alle materie prime impiegate nei contratti di servizi e forniture in corso*

# Revisione prezzi solo per i lavori

## Altri 320 mln al fondo di adeguamento. Ance: insufficiente

Pagina a cura  
**DI ANDREA MASCOLINI**

**R**evisione prezzi solo per i lavori, ma con possibile anticipazione fino al 50% delle somme richieste dalle stazioni appaltanti sul fondo rifinanziato per 320 milioni. Sono queste le ultime novità apportate alla disciplina sulla revisione prezzi la cui farraginosità del meccanismo e il vertiginoso aumento dei prezzi dei materiali conseguenti al caro energia, acuito dalla crisi per la guerra in ucraina, fanno sì che il rischio blocco dei cantieri non sia più un'ipotesi; problemi soprattutto per l'attuazione del Pnrr (piano nazionale di ripresa e resilienza).

**È questa la situazione** che il settore delle costruzioni sta vivendo con grande preoccupazione, destinata forse anche ad aumentare in ragione dell'eliminazione, all'ultimo secondo, dal decreto-legge «Crisi Ucraina 2» (decreto 21 marzo 2022, n. 21 in vigore da mercoledì) della norma che avrebbe consentito di procedere, su iniziativa del Rup (responsabile unico del procedimento), alla sospensione o alla proroga delle prestazioni contrattuali in caso di aumento dei prezzi.

**Questa possibilità**, peraltro una specie di *nonsense* se letta nell'ottica dei tempi del Pnrr, presupponeva che fosse qualificato per legge come «forza maggiore» non imputabile all'appaltatore il ritardo dovuto all'aumento dei costi conseguente al «caro-energia» e alla guerra. Rimane in-

vece la disposizione contenuta nella bozza del decreto-legge portata all'esame del consiglio dei ministri di una settimana fa in cui si consente al ministero delle infrastrutture di erogare un'anticipazione pari al 50% delle somme richieste dalle stazioni appaltanti a valere sul fondo per l'adeguamento prezzi del decreto-legge n. 73/2021 (rifinanziato, insieme a quello del decreto 76/2020, con complessivi 320 milioni per il 2022) con l'obiettivo di fare fronte ai costi subiti dalle imprese per i rincari.

**Il grido d'allarme** dei costruttori intanto sale sempre più alto; l'ultimo, dopo il presidente Ance, Gabriele Buia, è di Regina De Albertis presidente di Assimpredil Ance: «negli ultimi 15 giorni il ferro per cemento armato è aumentato del 40%, il gas naturale dell'875%, l'energia elettrica del 542%».

**Rimane quindi in piedi** la disciplina valida fino a tutto il 2023, prevista del decreto-legge n. 4, il cosiddetto Sostegni-ter (che diverrà legge entro lunedì) che ha reso obbligatorio, fino al 31 dicembre 2023, l'inserimento nei documenti di gara delle clausole di revisione dei prezzi di cui all'articolo 106, comma 1, lettera a) del codice, ma soltanto per i contratti relativi a procedure di affidamento pubblicate dopo la data del 28 gennaio 2022 (nel frattempo il 2 marzo è entrato in vigore un «doppione» dell'articolo 29, l'articolo 25 del decreto n. 17/2022 che si applica però anche ai

contratti in essere).

**Il meccanismo di** compensazione è disciplinato soltanto per i lavori, nonostante l'Autorità anticorruzione ne avesse chiesto l'estensione per le materie prime solitamente impiegate nei contratti di servizi e forniture in corso di esecuzione. Invito non accolto che ha fatto scattare le rimostranze anche delle imprese di servizi e forniture. Si tratta di una disciplina che però ha scontentato un po' tutti, trattandosi di interventi insufficienti e «a tempo».

**Diverso è invece il discorso** per il disegno di legge delega per la riforma del codice appalti dove si è dato un chiaro indirizzo al governo per una revisione prezzi ordinaria. Sarà un percorso lungo, visto che la disciplina a regime, dovrà essere definita in un decreto delegato. A tale riguardo il mondo delle imprese auspica che si copi il modello revisionale francese, obbligatorio per tutti i contratti di durata superiore a tre mesi, pena l'annullamento dell'aggiudicazione.

— © Riproduzione riservata —



# Altri 320 milioni anti rincari, ma sugli appalti c'è il nodo tempi

**Decreto legge 21.** Giovannini: molte misure per aiutare il settore ma bisogna tener conto del Pnrr  
Pagate 157 stazioni appaltanti per il 1° semestre 2021. Rialzo dei prezzi del 36% nel 2° semestre

**Giorgio Santilli**

Il ministro delle Infrastrutture, Enrico Giovannini, contrattacca sulle compensazioni ai rincari di materiali ed energia negli appalti. Non ci sta a far passare l'immagine di un governo contraddittorio o, peggio, tentennante, dopo il clamoroso dietrofront nel decreto legge 21, dove è sparita la norma che avrebbe consentito di sospendere i cantieri in cui i rincari stiano avendo un effetto devastante sul quadro economico dell'opera. Alla fine, su spinta del Mef, si è deciso di non avallare segnali di rallentamento sul Pnrr.

Proprio dal Dl 21 riparte il ministro, ricordando che, al posto della norma soppressa, ne è stata aggiunta una che rifinanzia con 320 milioni i fondi per le compensazioni: 120 al meccanismo attivato per i rincari 2022 sulle opere in corso; 200 al meccanismo previsto dall'articolo 29 del decreto legge Sostegni ter per le opere che partiranno. Con questo rifinanziamento il totale delle risorse anti rincari arrivano a 750 milioni: con questi fondi il governo vuole indurre le imprese a prevedere un quadro economicamente sostenibile per i prossimi mesi, evitando rallentamenti delle opere. Una scelta - secondo il governo - alternativa a quella di allentare la pressione sulle imprese, sospendendo i lavori per causa di forza maggiore (possibilità comunque prevista dal codice appalti).

Il secondo aspetto trattato da Giovannini nel corso della sua audizione alla commissione Bilancio del Senato riguarda il complesso delle misure finora prese dal governo: una risposta alle polemiche sollevate dall'Ance «con cui comunque

abbiamo un dialogo continuo». Risposta aspra dove il ministro dice che «bisogna essere precisi se si segnalano i problemi». Ma il ministro non si sogna di negare che i rincari stanno «mettendo sotto forte pressione le imprese impegnate nell'esecuzione delle opere pubbliche». Giovannini ricorda «i miglioramenti della metodologia, i prezzi regionali, la revisione dei prezzi Rfi e Anas: tutte misure che vanno nella direzione di affrontare il momento di estrema difficoltà del settore, però compatibilmente con i tempi del Pnrr, che restano estremamente stretti».

Il ministro ha dato qualche numero, riconoscendo l'accelerazione dei rincari. La variazione media di 56 materiali da costruzione presi a riferimento tra il 1° semestre 2021 e la media dell'anno 2020 «è stata pari al 19%» mentre nel 2° semestre del 2021 c'è stata «una netta accelerazione, con una variazione media dei 56 materiali del 36%». Il ministro ha poi spiegato che per gli aumenti rilevati nel 1° semestre 2021 «sono pervenute al Ministero richieste di erogazione dei fondi da parte di 398 stazioni appaltanti, per un totale di 52,5 milioni di euro» e il ministero ha avviato questa settimana «il pagamento a 157 stazioni appaltanti di quanto richiesto».

L'audizione di Giovannini è stata utile a chiarire diversi aspetti della strategia del governo e anche a ricapitolare le misure messe in campo.

Su alcuni punti, tuttavia, le posizioni restano distanti, se si ascolta la voce drammaticamente preoccupata di chi oggi opera nei cantieri: il primo è che l'entità delle compensazioni non risulteranno sufficienti a contrastare il terremoto dei costi che le imprese devono sostenere oggi; il secondo - e più importante - è che i tempi di risposta delle compensazioni sono troppo lenti rispetto a quello che sta accadendo. Conseguentemente - terzo punto - le misure non riescono a rasserenare le imprese e a ricreare fiducia. Quarto punto: alcuni materiali oggi non sono proprio reperibili.

E allora in Parlamento sono già molti a riproporre la norma soppressa dal Dl: un esempio per tutti il senatore Udc Antonio De Poli. «Cancellare dal decreto l'articolo che avrebbe consentito di sospendere i lavori - ha detto - avrà conseguenze negative importanti nel campo dell'edilizia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Dei nuovi fondi 120 milioni andranno alle opere in corso, 200 a quelle da avviare. In tutto stanziati 750 milioni





## L'allarme

# Ance: tenere aperti i cantieri è impossibile

**E** «inconcepibile il dietrofront del governo»: è quanto dichiara il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, di fronte alla decisione di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari delle materie prime.

Buia avverte che in questo modo è impossibile tenere i cantieri aperti poiché quella norma «era l'unico

strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali».

«Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo», aggiunge Buia.



Peso:5%

IL MINISTRO PER LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE CHIEDE UN RECOVERY 2 SULL'ENERGIA

# Brunetta, il Pnrr va aggiornato

*Allarme Ance sui cantieri a rischio  
La norma che permetteva di sospendere  
i lavori sparisce dal decreto Energia*

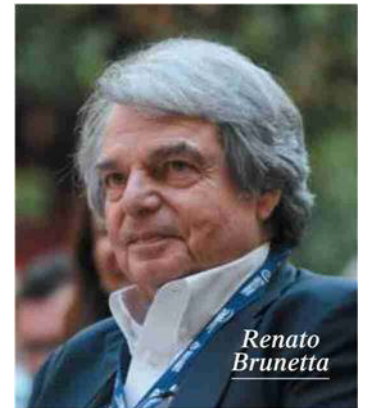
DI ANDREA PIRA  
E SILVIA VALENTE

Il Piano nazionale di ripresa e resilienza va aggiustato per tenere conto dell'inflazione e delle nuove variabili geopolitiche. Questo però non vuol dire assolutamente «bloccare l'attuazione del Recovery italiano ma completarlo e ragionare poi sulla sua replicabilità e dunque su un Next Generation Eu II» incentrato sull'energia e che tenga conto dell'attuale situazione congiunturale e di conflitto sul suolo europeo, ha ricordato il ministro per la Pubblica amministrazione, Renato Brunetta. In audizione alla Commissione Affari Esteri sul Trattato del Quirinale, siglato lo scorso novembre per rafforzare la coopera-

zione bilaterale tra Francia e Italia, l'esponente azzurro ha nuovamente sollecitato quello che lunedì a Venezia aveva definito «un ulteriore elemento di investimento e indebitamento per rafforzare l'Europa», così da rendere la Ue «un soggetto politico-istituzionale che sia modello per il mondo». Come rilevato da *MF-Milano Finanza* in diversi settori del governo cresce la preoccupazione sulla necessità di rivedere il piano nazionale. Il primo a non escludere tale ipotesi, quando ancora non era scoppiata la guerra in Ucraina, era stato il ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibile, Enrico Giovannini. Su questa linea è anche il Parlamento, come emerso dal parere della commissione Bilancio della Camera, così come il segretario del Pd, Enrico Letta, che nei giorni scorsi ha chiesto di far slittare di un an-

no, al 2027, i termini per attuare i progetti e le riforme concordate con la Ue. Modifiche al piano sono possibili, ma devono essere concordate con Bruxelles, su «ragioni oggettive». Il presidente del Consiglio, Mario Draghi, giudica però prematuro aprire la discussione con la Ue, mentre il ministro dell'Economia, Daniele Franco, ritiene siano possibili soltanto correttivi mirati. Sull'attuazione del Recovery, intanto, continua ad aleggiare lo spettro della chiusura dei cantieri. A rilanciare l'allarme è ancora una volta l'Ance. I costruttori contestano la scelta di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori, per i rincari insostenibili delle materie prime. Norma peraltro citata nel comu-

nicato del cdm di venerdì scorso, ma non presente nel testo andato in *Gazzetta Ufficiale*. «Quella norma era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri», ha commentato il presidente Ance, Gabrielle Buia. (riproduzione riservata)



Renato Brunetta



Peso:26%



**PER IL CARO-ENERGIA**

**Caos edilizia:  
«Senza sostegni  
stop ai cantieri»**

**SANDRO IACOMETTI** → a pagina 9

**LITE CON PALAZZO CHIGI**

**I costruttori: «Fermiamo i cantieri»**

Salta il taglio alle penali per le imprese in crisi che chiedono una proroga dei lavori. L'Ance: «Così il Pnrr è a rischio»

**SANDRO IACOMETTI**

■ Diciamoci la verità, lasciare alle imprese il diritto di interrompere i lavori, congelare il cantiere e prorogare i termini di consegna non era proprio il massimo. Certo, c'è il caro materiali, l'energia alle stelle, le difficoltà delle imprese. Ma mettendosi dalla parte del committente, che spesso è un soggetto pubblico e in questo periodo ha pure a che fare con la tabella di marcia severissima imposta dal Piano nazionale di impresa e resilienza, la concessione qualche dubbio potrebbe suscitargli.

Epperò la norma era scritta nero su bianco nel decreto approvato la settimana scorsa dal Cdm. Come si può agevolmente leggere nel comunicato pubblicato anche sul sito di Palazzo Chigi, «si prevede l'eliminazione delle penalità per le imprese titolari di contratti pubblici che a causa della difficoltà di reperimento dei materiali e degli aumenti dei prezzi sospendono l'esecuzione dei lavori o ne chiedono la proroga. Questa circostanza viene riconosciuta come "causa di forza maggiore" dal Responsabile unico del procedimento (Rup)».

**NORMA SPARITA**

Insomma, le imprese alla canna del gas un po' ci avevano fatto la bocca. E quando hanno letto la Gazzetta Ufficiale sono andate su tutte le furie. Della disposizione contenuta nel comunicato uscito di venerdì scorso, infatti, non se ne trova più traccia nel decreto pubblicato ieri.

Una fake news del governo? Tutto è possibile, ma i costruttori non l'hanno presa bene, definendo «inconcepibile il dietrofront dell'esecutivo». A scendere in campo in tempo reale è stato il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**, che

non ha usato troppi giri di parole. Se l'aiuto alle aziende in difficoltà non rispunta fuori, ha detto toccandola piano, è «impossibile tenere i cantieri aperti». Quella norma, ha spiegato **Buia**, «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali». E comunque, ha aggiunto, «concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura».

«Concordo pienamente con **Buia**», gli ha fatto eco Regina De Albertis, presidente di Assimpredil **Ance**, l'associa-

zione delle imprese edili e complementari delle provincie di Milano, Lodi, Monza e Brianza. «I cantieri del Pnrr», ha confermato, «si avviano certamente verso la chiusura». E pensare, ha proseguito, «che solo un giorno fa alla nostra assemblea tutti i rappresentanti istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione. Adesso scopriamo la decisione del governo. Così si condannano al fallimento le imprese».

**LA DIFESA DEL GOVERNO**

Il cambiamento della bozza del decreto, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è dovuto al fatto che «si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma che è già prevista nell'attuale ordinamento giuridico, precisamente nell'articolo 107 del codice dei contratti».



Peso: 1-2%, 9-53%

Il decreto pubblicato in Gazzetta prevede, infatti, l'aumento per complessivi 320 milioni di euro dei fondi per le compensazioni, anche se Buia ricorda che le imprese «stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso».

Secondo le elaborazioni dell'Ance, i prezzi di ferro-acciaio tondo per cemento armato e di bitume, sono saliti del 40% solo nei primi due mesi del 2022, rispetto allo scorso anno, quando già erano au-

mentati rispettivamente del 54% e del 35% nel 2021 sul 2020. Per non parlare dei prezzi dell'energia. I rincari delle materie prime, spiegano dall'Ance, rischiano di bloccare la ripresa e far fallire il Pnrr. A questo punto, ha detto Buia, «mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo».

## IL CARO MATERIALI

AUMENTI REGISTRATI NEGLI ULTIMI 20 GIORNI



**+81%**  
PETROLIO

**+119%**  
GASOLIO



**+40%**  
BITUME



**+40%**  
FERRO PER CEMENTO

**IL 20%  
DEL PIL ITALIANO  
È LEGATO  
ALL'EDILIZIA**



**+875%**  
GAS NATURALE



**+524%**  
ENERGIA  
ELETTRICA

FONTE: Assimpredil-Ance

L'EGO - HUB



Peso:1-2%,9-53%



**CARO-MATERIALI**

**Sparisce dal secondo dl sull'Ucraina la norma che ferma i lavori. La dotazione del fondo a 320 mln**

Mascolini a pag. 34

In Gazzetta Ufficiale il decreto legge 21/2022 che contrasta gli effetti della guerra in Ucraina

# Caro materiali non ferma lavori Ma la dotazione del fondo passa a 320 milioni per il 2022

DI ANDREA MASCOLINI

**P**assa a 320 milioni la dotazione del fondo per il "caro materiali", ma sparisce dal dl "Crisi Ucraina 2" la norma sulla sospensione dei lavori. Queste alcune novità che emergono dalla lettura del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21 "Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina", pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.67 del 21 marzo 2022 e in vigore dal giorno successivo. Rispetto al testo entrato all'esame del consiglio dei ministri non compare dunque più la norma sulla proroga o sospensione dei lavori dovuta ai rincari insostenibili delle materie prime. La disposizione, applicabile anche a servizi e forniture, stabiliva che sia gli aumenti dei prezzi di alcuni mate-

riali da costruzione rilevati dal ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili sia soprattutto quelli straordinari dei carburanti e dei prodotti energetici potessero essere considerati, ex lege, causa di "forza maggiore": una volta accertati dal responsabile del procedimento, avrebbero potuto portare alla sospensione dei lavori o alla proroga del termine di conclusione, tutelando così le imprese per i ritardi. E' invece rimasta la parte dell'articolo 23 che consente l'anticipazione del 50% delle risorse del fondo per le compensazioni (portato a 320 milioni per il 2022). Ma per il settore delle costruzioni è poca cosa. E' l'Ance, l'associazione dei costruttori edili, con il presidente **Gabriele Buia** a lanciare il grido di allarme, in un pesante attacco al Governo affida-

to ad una nota diffusa ieri nella quale si parla di "inconcepibile dietrofront del Governo" perché "la norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali; così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo".

La critica al Governo poggia peraltro anche su quanto sta avvenendo in altri paesi europei, dove, afferma **Buia** "si è affrontata con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi emanando norme che consentono erogazioni immediate mentre da noi questo è impossibile".

© Riproduzione riservata



Peso:1-2%,34-33%

**L'ALLARME**

**DIETROFRONT NEL DL NIENTE PROROGA PER I CANTIERI. ANCE: "COSÌ FALLISCE IL PNRR"**  
**Rincari, salta il "salva-appalti"**

» **Patrizia De Rubertis**

• **DI CHI È la manina che l'altro ieri notte, poco prima che venisse pubblicato il decreto "Taglia prezzi", ha stralciato la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari delle materie prime?**

La domanda non è di poco conto, vista la portata delle ripercussioni che ora avrà nel settore edile, almeno secondo l'allarme lanciato dal presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**. "Così si sta buttando a mare il Piano nazionale di ripresa e resilienza. Nessun cantiere - denuncia il numero uno dei costruttori edili - potrà proseguire in questo modo. Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri a causa dei costi attuali e la scarsità di materiali". Parliamodi misura che era stata comunicata al termine del Consiglio dei ministri di venerdì

scorso, con tanto di comunicato ufficiale (che si può ancora leggere sul sito del governo): "Fino alla fine del 2022 si potranno sospendere o prorogare le prestazioni previste dagli appalti pubblici in presenza di variazioni in aumento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, rilevate dal ministero delle Infrastrutture, ovvero gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici".

Il cambiamento dalla bozza del decreto, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture, è dovuto al fatto che "si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una normagìa prevista all'articolo 107 del codice dei contratti". Così nel decreto alla fine è rimasto solo un fondo da 320 milioni per le compensazioni che non accontenta affatto **l'Ance**. Un dietrofront del governo che ora rischia di fermare i cantieri del Pnrr. La situazione, infatti, non è delle migliori con i prezzi dei materiali da costruzione pressoché raddoppiati nell'ultimo anno, mentre altri irrimediabili se non a costi insostenibili. È il caso dei prezzi di ferro-acciaio tondo per cemento armato e di bitume saliti del 40% rispetto all'anno scorso, quando già

erano aumentati rispettivamente del 54% e del 35% nel 2021 sul 2020. E a peggiorare ulteriormente le cose ora c'è anche il rialzo record di gas e carburante che sta mettendo in ulteriore difficoltà i trasporti e la gestione delle consegne.

E nessun comparto è esente. Da Nord a Sud, dai servizi agli acquisti, l'allarme delle imprese che rischiano di non riuscire più a pagare e ultimare i cantieri è arrivato direttamente all'autorità nazionale Anticorruzione (Anac). Già nelle scorse settimane il suo presidente, Giuseppe Busia, ha spiegato a governo e Parlamento che senza un intervento normativo si rischia il fallimento del Pnrr a causa del boom dei prezzi delle materie prime usate nei cantieri che azzererà i margini delle imprese che partecipano alle gare pubbliche. In caso contrario, ha avvertito Busia "o le gare vanno deserte" o "favoriranno i furbetti che punteranno subito dopo l'aggiudicazione a varianti per l'aumento dei prezzi".



Peso:18%



**IN VIGORE IL NUOVO DECRETO. CINGOLANI: ALMENO 3 ANNI PER SGANCIARCI DAL GAS RUSSO**

# Benzina, scatta il taglio del prezzo

*Riduzione da 30,5 cent al litro. I costruttori: dietrofront del governo, cantieri a rischio*

**NICOLA PINI**

Una gettata d'acqua sui prezzi infuocati della benzina. Dopo la pubblicazione l'altra notte del decreto legge anti-rincarì ieri i listini hanno cominciato a scendere. Il governo aveva annunciato un taglio di 25 centesimi al litro, ma contando oltre alla riduzione delle accise anche la minore Iva, lo sconto fiscale effettivo sarà di 30,5 centesimi tanto per la benzina che per il diesel. Nei distributori si sono iniziati a rivedere prezzi ben sotto i 2 euro, i valori pre-guerra. Alle pompe Eni il prezzo consigliato per la benzina self service è sceso a 1,774 euro al litro e per il gasolio self a 1,784 euro. Il risparmio su un pieno di 50 litri arriva a 15 euro. Ma lo sconto è assicurato solo per 30 giorni e per l'Unione consumatori si tratta di «un pannicello cal-

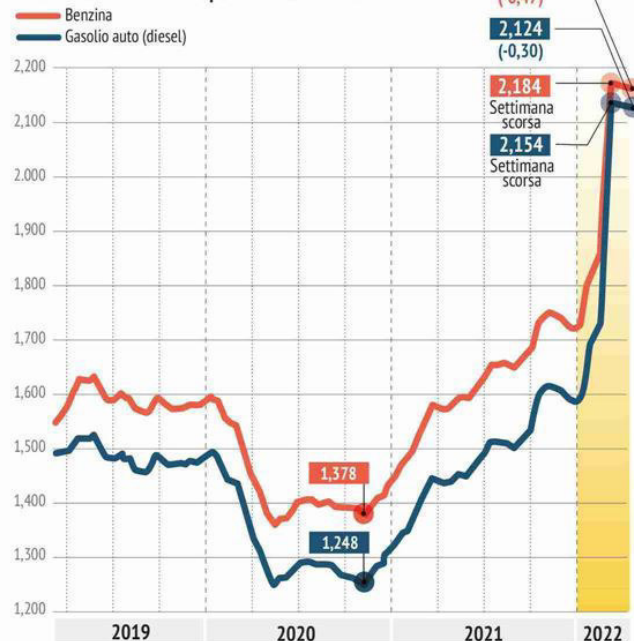
do, visti i due record storici della settimana scorsa: il prezzo più alto e il maggior rincaro settimanale di sempre». Lo "sconto", disposto dal Dl e da un decreto ministeriale sul taglio delle accise, è finanziato da un lato con l'extragettito dell'Iva degli ultimi mesi (400 milioni) e dall'altro dalla tassa sui super-profitti dei produttori di energia che si applicherà solo per il 2022 (4 miliardi di gettito) e servirà anche alle riduzioni delle bollette pagate da imprese e famiglie. In particolare l'estensione del bonus sociale per i cittadini varrà fino alla fine dell'anno e interesserà i nuclei entro i 12mila euro di reddito Isee. Dal decreto intanto è saltata una norma a tutela dei cantieri. Ed è polemica. La misura annunciata dal governo (era nel comunicato uscito dal Cdm di venerdì scorso) prevedeva che in caso di rincari eccessivi delle materie prime, le aziende potessero chiedere la proroga o la sospensione dei lavori nei contratti pubblici, com-

presi quelli del Pnrr. Ma la disposizione nel testo non c'è e i costruttori parlano di «inconcepibile dietrofront del governo». Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, ha avvertito che in questo modo è «impossibile tenere i cantieri aperti» perché la norma sparita «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonarli». Dal ministero delle Infrastrutture si replica che «si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma già prevista dal codice dei contratti». Intanto in un'informativa alla Camera il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani ha affermato che serviranno almeno 3 anni per sostituire il gas russo con fonti energetiche alternative. L'Italia è quasi completamente dipendente dall'import con oltre il 95% del gas che viene dall'estero. L'import dalla Russia è cresciuto negli ultimi 10 anni dal 25% al 38%

dei consumi totali. In questo quadro, ha spiegato, il Mite ha chiesto a Snam di attivarsi per l'acquisto di una unità galleggiante di rigassificazione e il no-logging di una seconda unità. I nuovi rigassificatori permetteranno di cominciare a diversificare le forniture dall'estero. Ma serviranno dai 12 ai 18 mesi per renderli operativi.

## ALLA STAZIONE DI SERVIZIO

Rilevazioni settimanali dei prezzi medi in euro al litro



Fonte: Mise. Ultimo prezzo rilevato il 21/03/2022

L'EGO - HUB



Peso: 22%

# Rincari record delle materie prime I costruttori fregati dal Governo

## Draghi & C. avevano promesso una norma ad hoc Ma nel decreto pubblicato in Gazzetta non c'è traccia

di RAFFAELLA MALITO

**S**alta all'ultimo minuto la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime. "Ora sì che il Piano nazionale di ripresa e resilienza si blocca del tutto. Nessun cantiere potrà proseguire in questo modo": è l'allarme che arriva dall'Ance. Ma vediamo di fare chiarezza. Nel comunicato diffuso dal Governo al termine del Consiglio dei ministri di venerdì scorso che ha approvato il decreto con le misure contro il caro energia al paragrafo "Contratti pubblici" si leggeva quanto segue: "Fino al 31 dicembre 2022, le variazioni in aumento dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, rilevate dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, ovvero gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici, accertati dal responsabile unico del procedimento nell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore, possono essere valutati come causa di forza maggiore e dare luogo alla sospensione della prestazione qualora impediscano, anche solo parzialmente, il regolare svolgimento dei lavori ovvero la regolare esecuzione dei servizi o delle forniture.

Qualora gli aumenti impediscano di ultimare i lavori, i servizi o le forniture nel termine contrattualmente previsto, costituiscono causa non imputabile all'esecutore e questi può chiedere la proroga del termine per eseguire la prestazione". Ma poi nella versione finale del decreto pubblicato in Gazzetta ufficiale la notte scorsa i tecnici dell'Ance si sono accorti che la norma annunciata non c'è più. "Inconcepibile il dietrofront del Governo", dichiara il Presidente dell'Ance, **Gabriele Buia**. "Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo", aggiunge **Buia**.

### LA REPLICA

Il cambiamento dalla bozza del decreto, fanno sapere dal ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibili, è dovuto al fatto che "si è ritenuto più utile, in questa fase,



Peso:40%



mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma che è già prevista nell'attuale ordinamento giuridico, precisamente nell'articolo 107 del codice dei contratti”.

**ASPETTA E SPERA**

Il decreto pubblicato in Gazzetta prevede, infatti, l'aumento per complessivi 320 milioni di euro dei fondi per le compensazioni, anche se Buia ricorda che le imprese “stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quan-

do i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso”. E del resto non si capisce perché inizialmente fosse stata allora prevista. “Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziati subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose”, insiste Buia. Secondo le elaborazioni dell'Ance, i prezzi di ferro-acciaio tondo per cemento armato e di bitume, sono saliti del 40% solo nei primi due mesi del 2022, rispetto allo scorso anno,

quando già erano aumentati rispettivamente del 54% e del 35% nel 2021 sul 2020. Per non parlare dei prezzi dell'energia.

**Non c'è un euro**

Per Giovannini si è preferito dare più fondi  
Ma le imprese aspettano ancora quelli del 2021



Peso:40%

## Energia, salta il salva-cantieri i costruttori: dietrofront assurdo

**Un «dietrofront inconcepibile». Così il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, commentando la cancellazione della norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime.**



Peso: 4%



**MAZZETTI (FI)**

## «Rischio stop Pnrr a causa dei rincari»

La deputata azzurra Erica Mazzetti lancia l'allarme Pnrr. «Se alcuni mesi fa potevamo parlare di allarme, oggi è tutt'altro che immotivato parlare apertamente di emergenza Pnrr: le aziende non riescono a tenere aperti i cantieri per i rincari», afferma la deputata. «Il Pnrr - aggiunge - è a repentaglio ma il governo, come sostengono molti operatori, a partire da **Ance**, ha scelto di non concedere la sospensione degli appalti a causa del caro merci. La

situazione - aggiunge Mazzetti - è critica e l'intero Pnrr, di cui tutti parlano come opportunità storica, rischia di finire in una bolla di sapone e sono certa che il governo Draghi non lo voglia come tutto il paese reale».



Peso:5%

FTSE MIB | FTSE IT All Share | CAC 40 **-1,17%** | DAX 40 **-1,31%** | FTSE 100 **-0,22%** | Dow Jones **-1,29%** | NASDAQ **-1,41%** | Spread BTP-Bund **151,00** | AEX **-0,89%**

CORRIERE DELLA SERA

# L'Economia

RISPARMI, MERCATI, IMPRESE

ABBONATI

LOGIN

FINANZA | BORSA E FONDI | RISPARMIO | TASSE | CONSUMI | CASA | LAVORO | PENSIONI | IMPRESE | MODA | OPINIONI | EVENTI | PROFESSIONISTI | EURACTIV

■ Cashback ■ Manovra 2021 ■ Casa, mutui e affitti ■ Ecobonus

**18:38** \*\*\* Draghi: aumento imposta extraprofiti aziende energia? Vedremo,

**18:26** Gas: Berlino, pretendere pagamento in rubli e' violazione

**18:06** \*\*\* Calcio: Casini, Serie A sostenibile ma no forzature o ingiuste

**17:50** Recovery Fund: accordo comitato tecnico Ecofin esborso a Italia

ULTIMA ORA

Le ultime notizie sulla guerra in Ucraina



IL PIANO DI RIPRESA E RESILIENZA

## Pnrr, via libera Ecofin alla prima rata: versamento da 21 miliardi per l'Italia

di Redazione Economia | 23 mar 2022



### COMPRARE CASA

Mutui, tassi in rialzo: il fisso sale sopra l'1%. Come cambia la rata, tre esempi per capire

200

Bonus benzina, fino a 200 euro per i dipendenti delle aziende private: come funziona

### IMMOBILIARE

Oligarchi, la corsa per vendere (prima delle sanzioni) i maxi appartamenti di New York

### LAVORO

Smart working e aziende private, cosa cambia dal 1° aprile: le due opzioni

Il Comitato economico e finanziario dell'Ue, braccio tecnico del Consiglio dei ministri delle finanze, ha dato il suo via libera all'erogazione all'Italia del prima rata da 21 miliardi del Pnrr. Con questo ok, ora non resta che il via libera al versamento della rata da parte della Commissione, che dovrebbe arrivare entro la fine del mese. Il via libera dell'esecutivo europeo alla richiesta avanzata dall'Italia alla fine dello scorso anno era arrivato il 28 febbraio scorso. Una valutazione preliminare positiva che aveva sostanzialmente certificato il raggiungimento dei 51 obiettivi previsti dal Pnrr italiano per il 2021. Ora, secondo fonti europee, dopo l'ok del





Comitato restano ancora da espletare alcuni passaggi tecnici che non dovrebbero però riservare sorprese. E così, entro la fine del mese potrebbe arrivare l'erogazione dei 21 miliardi, cioè l'importo della prima rata. Una cifra che sconta parte del prefinanziamento da 24,9 miliardi dato dall'Ue all'Italia lo scorso agosto.

L'ANALISI

## Insegnanti, statali e lotta all'evasione: ecco le sfide del Pnrr nel 2022

di Federico Fubini



### Ance: Stop norma su appalti mette in ginocchio le imprese

Una buona notizia che arriva però il giorno dopo in cui è saltata la norma che consentiva alle imprese italiane, in caso di rincari eccessivi delle materie prime, di poter chiedere la proroga o la sospensione dei lavori nei contratti pubblici. Della disposizione contenuta nel comunicato uscito dal Consiglio dei Ministri di venerdì scorso (e che si può ancora leggere sul sito del governo), infatti, non se ne trova più traccia nel decreto pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 marzo. Tra sorpresa e irritazione, insorgono i costruttori che definiscono «inconcepibile il dietrofront del Governo». Questa decisione «non solo mette in difficoltà le imprese, ma rischia di bloccare gli effetti positivi del Pnrr», ha detto il presidente di Ance Veneto, Paolo Ghiotti. Il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, aveva avvertito nella giornata di ieri che ora è «impossibile tenere i cantieri aperti». Quella norma, ha spiegato Buia, «era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali». Il cambiamento dalla bozza del decreto, fanno sapere dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili, è dovuto al fatto che «si è ritenuto più utile, in questa fase, mettere a disposizione delle imprese più risorse per l'adeguamento prezzi, piuttosto che ribadire una norma che è già prevista nell'attuale ordinamento giuridico, precisamente nell'articolo 107 del codice dei contratti».

INNOVAZIONE

## Infrastrutture, arriva il check up completo: la "radiografia" di Ets per ponti e gallerie

di Alessia Conzonato



### Quota Sud a rischio: il rischio lungaggini per i bandi

Ma i problemi non si fermano qui. Per quanto riguarda le amministrazioni meridionali, ora è reale il rischio che non sfornino in tempo utile progetti adeguati per assorbire il 40% delle risorse, come previsto dal Pnrr. E a questo si aggiunge il pericolo che, in assenza di un meccanismo di salvaguardia della quota, sfugga l'obiettivo della coesione territoriale, uno dei pilastri del piano Next Generation della Commissione europea. In

### «La Russia è uno Stato paria». Cosa significa e quali sono le conseguenze



### Parmigiano, vendite al massimo storico. Giro d'affari sopra i 2,7 miliardi

di Redazione Economia



### Ferrari, 500 milioni (106 dallo Stato) per lo sviluppo, piano di 250 assunzioni

di Redazione Economia



### Vino, la classifica dei più venduti al supermercato: Chianti, Lambrusco e Montepulciano sul podio

di Alessia Conzonato



questa scomoda strettoia si è mosso il Dipartimento per le politiche di coesione, che fa capo a Palazzo Chigi e supporta il ministero per il Sud, completando la prima Relazione istruttoria sul rispetto del vincolo di destinazione al Sud di almeno il 40% delle risorse del Pnrr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[LEGGI I CONTRIBUTI](#)



[SCRIVI](#)

#### ULTIME NOTIZIE DA L'ECONOMIA



##### SANZIONI

**«Abramovich va escluso dalle sanzioni», Zelensky a Biden: serve per i negoziati di pace**

di

##### ALIMENTARE

**Vino, la classifica dei più venduti al supermercato: Chianti, Lambrusco e Montepulciano sul podio**

di Alessia Conzonato

##### FOOD

**Parmigiano, vendite al massimo storico. Giro d'affari sopra i 2,7 miliardi**

di Redazione Economia

##### LE SANZIONI ALLA RUSSIA

**I fondi occulti di Putin (in dollari) alle Cayman e nei paradisi fiscali**

di Federico Fubini

##### UTILITY

**Hera, l'utile sale del 15% a 372 milioni: proposta una cedola di 0,12 euro**

di Fausta Chiesa



**Lavoratori autonomi, compensi e concorrenza: alla ricerca dell'equità**

di Isidoro Trovato



**Come sceglie l'avvocato Dybala? Chi cura diritti e interessi degli sportivi**

di Isidoro Trovato



**Formula 1, Msc Crociere diventa Global Partner: il Gp ora si gusta in crociera**

di Redazione Economia



**Credem e Università Cattolica, un progetto di ricerca per comunicare la sostenibilità**

di Redazione Economia





## Caro-materiali: 320 milioni in più per le compensazioni, ma niente proroga-sospensione degli appalti

di Mauro Salerno

22 Marzo 2022

Nel decreto 21/2022 pubblicato in Gazzetta salta la misura annunciata dal Governo per dare più tempo agli interventi colpiti dai rincari delle materie prime. **Buia**: dietrofront inconcepibile



Fino a 320 milioni in più per le compensazioni, ma niente norme sulla proroga/sospensione degli appalti azzoppati dal boom dei prezzi edilizi ed energetici. L'ultimo decreto «energia» o «Ucraina-bis», come è stato ribattezzato il provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri di venerdì 18 marzo, è stato pubblicato stanotte in Gazzetta Ufficiale (n. 67 del 21 marzo) con il numero 21/2022. Ma a sorpresa nel testo ufficiale non compare la norma annunciata dal governo sulla possibilità di prorogare i termini di esecuzione delle prestazioni o sospendere del tutto le attività degli appalti colpiti dagli eccezionali rincari delle materie prime, escludendo la responsabilità degli appaltatori.

Pure se annunciata ufficialmente dal governo, nel comunicato diramato al termine del Consiglio dei ministri di venerdì scorso, la norma non è stata riprodotta dall'articolo 23 in cui si trovano le misure per la revisione prezzi negli appalti. Evidentemente sulla decisione finale hanno pesato le preoccupazioni emerse nelle ultime ore sul rischio di ritardare l'esecuzione degli investimenti previsti dal Pnrr. Un effetto-boomerang si cui certo il paese non ha bisogno. D'altra parte anche le stesse imprese avevano subito avanzato dubbi sulla reale efficacia di quella norma.

### **Ance: dietrofront inconcepibile**


Eppure per i costruttori la possibilità di usufruire di più tempo per completare le opere messe a rischio dal caro-materiali avrebbe comunque avuto la sua importanza. Per questo l'**Ance** stigmatizza pesantemente il dietrofront del governo giudicandolo «inconcepibile». «Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali - dice il **presidente dell'Ance Gabriele Buia** -. Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo». «Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile», aggiunge **Buia**, secondo cui «le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso». «Ancora ieri nella nostra assemblea generale straordinaria - rincara la presidente di Assimpredil **Ance Regina De Albertis** - tutti i rappresentanti istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione e che sarebbero intervenuti per migliorarla. Oggi scopriamo la decisione del Governo, inaspettata ed incomprensibile rispetto a quanto annunciato e confermato dalla bozza circolata. Così si condannano al fallimento le imprese».

### **Resta solo la strada delle compensazioni**



Peso: 26-99%, 27-8%

Per tamponare le conseguenze del caro-materiali nel decreto resta così soltanto la manovra sulle compensazioni. Oltre alla possibilità di anticipare fino al 50% delle quota richiesta dalle stazioni appaltanti, sulla base delle istanze presentate dalle imprese, la novità del decreto su questo fronte è l'aumento delle risorse disponibili per gli interventi di ristoro incrementate di 320 milioni per il 2022, agendo da una parte sul fondo per la prosecuzione delle opere previsto dal Dl 76/2020 (più 200 milioni) e dall'altra sul fondo per la compensazione prezzi del decreto Sostegni-bis (Dl 73/2021) con una dotazione aumentata di 120 milioni.

Il Sole 24 ORE aderisce a  The Trust Project

P.I. 00777910159 © Copyright Il Sole 24 Ore Tutti i diritti riservati

ISSN 2724-203X - Norme & Tributi plus Enti Locali & Edilizia [<https://ntplusentilocaliedilizia.ilssole24ore.com>]

Il Sole  
**24 ORE**



Peso:26-99%,27-8%



EReady SERIENUOVE VALVOLE  
MOTORIZZABILITECO  
INNOVATING SAFETY

NETWORK PUBBLICA I TUOI PRODOTTI

edilportale®

CERCA AZIENDE, PRODOTTI, NEWS, BIM



Accedi

Notizie ▾

Prodotti SHOP ▾

Tecnici e Imprese



Chiedi alla community

LAVORI PUBBLICI  
Rincaro materiali ed energia, alle imprese un anticipo del 50%...NORMATIVA  
Standards edilizi e urbanistici, le Regioni possono prevedere...NORMATIVA  
Immobile già beneficiario di contributi, ok al...NORMATIVA  
Prove su materiali e costruzioni, la competenza è anch...

# Rincaro materiali ed energia, alle imprese un anticipo del 50% delle compensazioni

Il Governo rifinanzia il Fondo con 320 milioni di euro. Saltata la norma che consentiva di sospendere gli appalti; ANCE: 'non siamo in grado di tenere i cantieri aperti'

22/03/2022

Commenti 1250

Consiglia

Tweet



22/03/2022 - Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, carburanti e prodotti energetici, il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (Mims) potrà riconoscere un'anticipazione pari al 50% dell'importo richiesto dalle imprese al Fondo per l'adeguamento dei prezzi, fino ad un massimo del 50% del Fondo stesso.



## Le più lette

### RISPARMIO ENERGETICO

Rinnovabili, sprint a fotovoltaico, agrovoltaiico e sonde geotermiche

02/03/2022

### AMBIENTE

Fotovoltaico sui tetti agricoli, in arrivo il bando previsto dal PNRR

25/02/2022

### NORMATIVA

Cessione dei crediti, Poste Italiane completerà le pratiche entro metà marzo

25/02/2022

Lo prevede il [decreto-legge 'Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina'](#) pubblicato ieri in Gazzetta Ufficiale.

Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dagli aumenti eccezionali dei prezzi di alcuni materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, il Mims potrà riconoscere **un'anticipazione pari al 50%** dell'importo richiesto dalle imprese al [Fondo per l'adeguamento dei prezzi](#).

Tali anticipazioni potranno essere riconosciute nelle more dell'attività istruttoria relativa alle istanze di compensazione e **non potranno**, nel complesso, **superare il 50% del Fondo stesso**. Alla misura sono assegnati **320 milioni di euro**.

Dal Decreto-legge pubblicato in Gazzetta è **scomparsa l'altra misura decisa nel Consiglio dei Ministri** di venerdì scorso, che prevedeva la sospensione o la proroga di un appalto pubblico qualora si verificassero aumenti dei prezzi.

### **ANCE: 'non siamo in grado di tenere i cantieri aperti'**

"Inconcepibile il dietrofront del Governo", dichiara il **Presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, di fronte alla decisione inaspettata di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime.

"Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, **era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri**, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali".

"Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: **così si sta buttando a mare il PNRR**, senza nemmeno provare a salvarlo", aggiunge **Buia**.

"Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile - spiega il Presidente **Ance** -. **Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi** stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso".

**NORMATIVA**  
Abusi edilizi, la data di realizzazione dell'immobile si può autocertificare

08/03/2022

**BISPARMIO ENERGETICO**  
Superbonus e tetti non disperdenti, Enea fa chiarezza

09/03/2022

**NORMATIVA**  
Superbonus, il cappotto termico può limitare la superficie dei balconi privati?

04/03/2022

**NORMATIVA**  
Superbonus, per gli edifici unifamiliari restano ferme le scadenze al 2022

10/03/2022

**NORMATIVA**  
Decreto Prezzi del MITE pubblicato in Gazzetta Ufficiale

17/03/2022

**AMBIENTE**  
Bando borghi PNRR, ecco i progetti scelti dalle Regioni

11/03/2022

**NORMATIVA**  
Veranda sul balcone, quando è abusiva?

16/03/2022

**NORMATIVA**  
Superbonus e unifamiliari, il Senato conferma il requisito del 30% dei lavori al 30 giugno 2022

18/03/2022

**NORMATIVA**  
Cessione dei crediti, in vigore il tetto a tre passaggi ma solo a banche e assicurazioni

28/02/2022

**RISTRUTTURAZIONE**  
Fotovoltaico, se diventa manutenzione ordinaria strada sbarrata al bonus mobili?

10/03/2022



Secondo il Presidente dei costruttori, occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. **“Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziati subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose”.**

## Norme correlate



### Decreto Legge 21/03/2022 n.21

Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina



### Decreto Ministeriale 30/09/2021

Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili - Modalità di utilizzo del Fondo per l'adeguamento dei prezzi di materiali da costruzione di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106



### Legge dello Stato 23/07/2021 n.106

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (Decreto Sostegni bis)



### Decreto Legge 25/05/2021 n.73

Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali (Decreto Sostegni-bis)

## Notizie correlate

LAVORI PUBBLICI

Infrastrutture e mobilità, le novità introdotte dal Sostegni-ter

21/03/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro energia e materiali, l'aumento dei costi rischia di bloccare i cantieri

15/03/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro materiali, per Ance potrebbe far fallire il PNRR

11/03/2022

NORMATIVA

Caro materiali, per chiedere la compensazione c'è tempo fino al collaudo

09/03/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro materiali, in arrivo altri 150 milioni di euro

03/03/2022

MERCATI

Rincari, Anac chiede di aggiornare anche i prezzi di servizi e forniture

23/02/2022

TECNOLOGIE

Caro-materiali, dalle Regioni le indicazioni per l'adeguamento dei prezzari regionali

03/02/2022

LAVORI PUBBLICI

Caro-materiali, ecco come saranno compensati gli aumenti

31/01/2022

NORMATIVA

Caro materiali, il mondo delle costruzioni chiede un meccanismo stabile di adeguamento

23/11/2021

MERCATI

Caro materiali, ripartiti i 100 milioni del

MERCATI

Caro materiali, un Fondo da 100 milioni di

### NORMATIVA

Visto di conformità e congruità delle spese, come ottenere i bonus edilizi

01/03/2022

### URBANISTICA

Rigenerazione urbana, al via la presentazione dei progetti

24/02/2022

### PROFESSIONE

Asseverazioni e bonus edilizi, chieste sanzioni più leggere per i professionisti

08/03/2022

### NORMATIVA

Superbonus, Entrate: il promissario acquirente ne ha diritto

07/03/2022

### PROFESSIONE

L'Agenzia delle Entrate cerca 100 architetti e ingegneri

15/03/2022

### NORMATIVA

Catasto, via libera alla riforma

04/03/2022

### NORMATIVA

Asseverazioni e bonus edilizi, non passano le richieste di alleggerire le sanzioni per i professionisti

16/03/2022

### PROFESSIONE

Sanzioni per i professionisti, Fondazione Inarcassa: 'norma inaccettabile'

28/02/2022

### BISPARMIO ENERGETICO

Bonus 80% e fondo perduto per le imprese turistiche, via alle domande

28/02/2022

### NORMATIVA

La sostituzione della serratura dà diritto al bonus mobili?

24/02/2022

### LAVORI PUBBLICI

Caro materiali, per Ance potrebbe far

RE ITALY CONVENTION DAY 15 GIUGNO 2022



martedì, 22 Marzo 2022

Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE

Italian Real Estate News

Il più letto in Italia

HOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEOAVVISI DI VENDITA  
DEGLI IMMOBILI SITI IN TERNI E VITERBO  
SENZA BASE D'ASTA

## NEWS

**Ance, Pnrr: con il dietrofront del Governo nessun cantiere potrà proseguire**

di E.I. 22 Marzo 2022



"Inconcepibile il dietrofront del Governo". La dichiarazione arriva dal **Presidente dell'Ance, Gabriele Bula**, alla luce della decisione di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari delle materie prime.

"Quella norma, che peraltro concedeva solo una tregua senza individuare una soluzione duratura, era l'unico strumento a disposizione delle imprese per non abbandonare del tutto i cantieri, vista l'impossibilità di proseguire i lavori con i costi attuali e la scarsità di materiali. Mi chiedo come si possa pensare ora di portare a termine le opere in corso e come si potranno iniziare i nuovi lavori già previsti: così si sta buttando a mare il Pnrr, senza nemmeno provare a salvarlo. Non si capisce perché gli altri Paesi in Europa hanno affrontato subito con tempestività ed efficacia questa emergenza prezzi, che già da mesi sta crescendo a livello internazionale, emanando norme che consentono erogazioni immediate e da noi sia impossibile", continua **Bula**. "Le imprese stanno ancora aspettando di ricevere i fondi stanziati per il primo semestre 2021, quando i costi delle materie prime erano la metà di quelli di adesso".

Secondo il Presidente dei costruttori occorre agire subito con la stessa efficacia con la quale si è intervenuti sul caro energia. "Ci vogliono risorse importanti che vanno stanziare subito e tempi più lunghi per la realizzazione delle opere, altrimenti salta tutto. Non siamo noi che lo diciamo è la realtà delle cose".



## ULTIME NOTIZIE

22/3/2022 **Tecma tra le prime 250 aziende europee più in crescita secondo il Financial Times**

22/3/2022 **Ance, Pnrr: con il dietrofront del Governo nessun cantiere potrà proseguire**

22/3/2022 **Fondo Italiano d'Investimento: entrano nuovi azionisti, esce Confindustria**

22/3/2022 **Engel & Völkers: Giuseppe Cunetta nuovo CMO**

22/3/2022 **DoveVivo: Giulio Limongelli nominato Managing Director**

22/3/2022 **Borio Mangiarotti: al via il cantiere del complesso residenziale Cefalonia 18**

21/3/2022 **Certificazione "Carbon Footprint" ISO 14064 per le sedi di Gattai, Minoli, Partners**

21/3/2022 **S&P: in Europa valori immobiliari in aumento nonostante il Covid (Report)**

21/3/2022 **Aquileia Capital Services inaugura il cantiere per il progetto Casa Cavour a Udine**

21/3/2022 **IPI Roma incaricata della locazione di un palazzo in via Nomentana**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

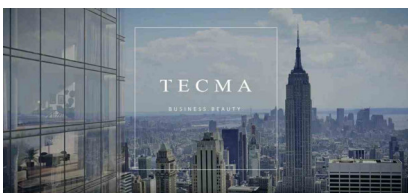
La **Presidente di Assimpredil Ance, Regina De Albertis**, si dichiara d'accordo con le affermazioni di **Gabriele Buia**.

"I cantieri del PNRR si avviano certamente verso la chiusura senza la norma che consente di sospendere gli appalti in attesa delle giuste compensazioni. Ancora ieri nella nostra Assemblea Generale Straordinaria – incalza la Presidente di Assimpredil **Ance** – tutti i rappresentanti Istituzionali ci avevano detto di aver compreso la gravità della situazione e che sarebbero intervenuti per migliorarla. Oggi scopriamo la decisione del Governo, inaspettata ed incomprensibile rispetto a quanto annunciato e confermato dalla bozza circolata, di eliminare dall'ultimo decreto energia la norma che dava alle imprese la possibilità di prorogare o sospendere i lavori per i rincari insostenibili delle materie prime. Così si condannano al fallimento le imprese".

"Con questa incertezza economica e senza gli approvvigionamenti necessari – conclude Regina De Albertis – è impossibile tenere aperti i cantieri e completare nei tempi richiesti le opere previste dal PNRR, causando una gravissima perdita per il territorio, che sprecherà anche questa occasione per ammodernarsi, e per tutti i cittadini, che vedranno sfumare questi investimenti e rimarranno con i lavori incompiuti".

## COMMENTI

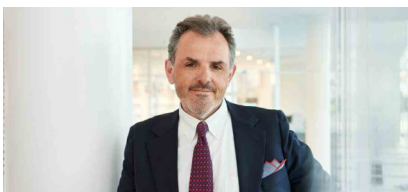
## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



22 Marzo 2022 | di E.I.

### Tecma tra le prime 250 aziende europee più in crescita secondo il Financial Times

Tecma Solutions è stata inserita nella classifica FT 1000 – Europe's Fastest



22 Marzo 2022 | di E.I.

### Engel & Völkers: Giuseppe Cunetta nuovo CMO

Giuseppe Cunetta è il nuovo Chief Marketing Officer di Engel & Völkers. Nato in Italia e laureato in Scienze della Comunicazione



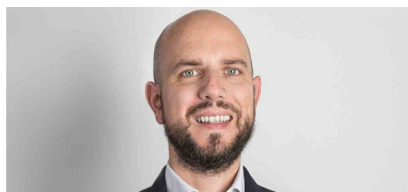
22 Marzo 2022 | di E.I.



22 Marzo 2022 | di red

### Fondo Italiano d'Investimento: entrano nuovi azionisti, esce Confindustria

L'azionista di riferimento del Fondo Italiano d'Investimento SGR (FII Sgr), CDP Equity (a sua volta controllata da



22 Marzo 2022 | di E.I.

### DoveVivo: Giulio Limongelli nominato Managing Director

Giulio Limongelli è il nuovo Managing Director di DoveVivo. Laureato in General Management presso l'Università Bocconi



21 Marzo 2022 | di red



## REview Web Edition 19 - 25 marzo

Dall'O, Polimi: La crisi energetica è un'opportunità. Manuli, Hedge Invest: l'incertezza di mercato apre le porte agli investimenti alternativi. Pradera con la Sicaf spinge gli investimenti Retail. Ferri...

## QUOTAZIONI

### REAL ESTATE QUOTAZIONI

|                              | VAR, % | QUOT. € | CAPITALIZ. €   | SCAMBI € |
|------------------------------|--------|---------|----------------|----------|
| 00199843                     | -6.67  | 2.8000  | 203.491.761    | 0.000    |
| AEDES SIQ                    | -1.42  | 0.2770  | 72.949.537     | 0.355    |
| FRIDRICH SVILUPPO INNOVATION | 0.22   | 0.0900  | 70.889.836     | 0.004    |
| COIMARES                     | 0.00   | 7.8500  | 283.436.480    | 0.091    |
| COVIVIO                      | 1.89   | 72.1000 | 6.819.180.580  | 0.003    |
| DEA CAPITAL                  | 1.67   | 1.3420  | 357.793.438    | 0.523    |
| Gabetti                      | -0.34  | 1.7700  | 106.793.952    | 0.147    |
| HEIDELBERG CEMENT            | -0.24  | 57.3400 | 11.377.200.791 | 0.001    |
| igd                          | 1.78   | 4.2800  | 472.263.345    | 0.768    |
| Gruppo MutuOnline            | -1.89  | 33.7500 | 1.350.000.000  | 0.935    |
| Next Re                      | 0.00   | 3.4000  | 37.444.384     | 0.001    |
| RESIAR                       | -1.26  | 0.3910  | 12.515.667     | 0.017    |
| REANIMATI SPA                | 2.28   | 0.1256  | 226.186.036    | 0.568    |

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

**Iscriviti ora**



## TWITTER



# Rincari, possibile stop ai cantieri

## Appalti

Spazio al blocco dei lavori per causa di forza maggiore  
**Buia:** serve norma complessiva

Nel decreto legge taglia prezzi approvato venerdì dal governo sono entrati due commi sugli appalti pubblici: uno consente di utilizzare il 50% del fondo statale per compensare i rincari di materiali; l'altro di concedere all'impresa la causa di forza maggiore e di fermare i cantieri. L'Ance: basta pezze, serve norma complessiva. **Santilli** — a pag. 5

# Possibile fermare i cantieri per i rincari Ance: basta pezze, serve norma complessiva

## Appalti pubblici

Le stazioni appaltanti possono dichiarare lo stato di necessità per far slittare i termini

### Giorgio Santilli

Un'altra norma parziale, un altro aggiustamento che chiude un buco e ne lascia aperti dieci, un'altra pezza che risolve un problema e ne lascia insoluti altri. Nel decreto legge taglia prezzi approvato venerdì dal governo sono entrati all'articolo 23 due commi per gli appalti pubblici: il primo consente di utilizzare in via di urgenza il 50% del fondo statale per le compensazioni ai rincari di materiali, riparando a norme che per il primo e il secondo semestre del 2021 non hanno funzionato o ci mettono troppo tempo a mettersi in moto; il secondo consente ai responsabili unici del procedimento (Rup) di concedere all'impresa la causa di forza maggiore (non imputabile all'esecutore) per spostare in avanti termini su scadenze e stati di avanzamento dell'opera. Per quanto sia una norma che evita guai peggiori all'impresa e soprattutto sottrae l'appalto a uno stato di pericoloso galleggiamento, l'effetto appare, nella situazione di oggi, paradossale: incapaci di trovare meccanismi di compensazioni e di revisione prezzi effi-

caci una volta per tutte e soprattutto capaci di dare risposte rapide a una crisi che ha bisogno di risposte rapide, l'unica via di uscita resta sospendere l'opera. Una norma che, se applicata massicciamente, porterà a un cimitero di cantieri da cui si uscirebbe probabilmente solo con una normalizzazione dei prezzi dei materiali. Addio Pil spinto dagli investimenti pubblici.

«È effettivamente - dice **Gabriele Buia**, presidente dell'Ance - una norma che abbiamo proposto noi per evitare guai ancora peggiori che pagherebbe sempre l'impresa appaltatrice, cui restano accollati i costi dei rincari, in mancanza di compensazioni per le opere in corso e di norme di revisione prezzi adeguate per le nuove opere. Siamo però - aggiunge **Buia** - di fronte all'ennesima norma parziale perché anche con questa soluzione della causa di forza maggiore le imprese saranno caricate delle spese generali, mentre per la manodopera al momento non è prevista una Cig che abbia come causale il rincaro dei prezzi». Per l'Ance la soluzione resta invece quella di «un tavolo da aprire subito con Mef e Mims per rimettere mano all'intero quadro normativo e definire una norma semplice, efficace e immediatamente applicabile che sollevi l'impresa dai maggiori costi che si sono registrati. Solo in questo momento

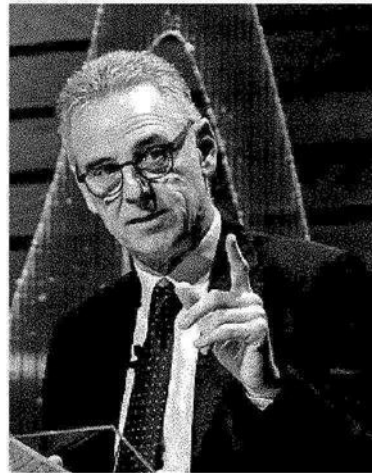
possiamo evitare di bloccare le opere in corso e di far saltare definitivamente le opere del Pnrr. Ormai non c'è più tempo». L'intera categoria è ormai mobilitata, come dimostra anche l'assemblea straordinaria tenuta ieri da Assimpredil a Milano. «Il balzo dei prezzi fuori controllo delle materie prime, prodotti e manufatti dell'edilizia cresciuti di oltre il 30% negli ultimi 10 mesi sta bloccando quasi il 20% del Pil italiano che è legato all'edilizia», ha detto la presidente Regina De Albertis. «Così - ha sottolineato - si fermano la salvaguardia del territorio, la messa in sicurezza di scuole e ospedali, la rigenerazione urbana, la riqualificazione energetica e sismica, la riqualificazione delle città e dei quartieri degradati, la casa sociale, mettendo in forse gli interventi del Pnrr e l'attrattività del territorio agli investimenti immobiliari. Dobbiamo trovare un punto di equilibrio».



Peso: 1-3%, 5-19%

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Buia:** «Serve un tavolo  
per riprendere in mano  
l'intero quadro normativo  
e varare misure  
applicabili subito»



IMAGOECONOMICA

**Ance.** Il presidente Gabriele Buia



Peso:1-3%,5-19%

# Ritardi Pnrr, monito di Franco: «Funziona se lavoriamo tutti»

►Il ministro dell'Economia: «Non va modificato ma per alcune opere possibili correzioni selettive» ►Per rivedere i tempi e gli importi già definiti serve comunque il via libera degli altri Paesi

## LA STRATEGIA

ROMA «Può darsi che dovremo rivedere le valutazioni su alcune opere, e troveremo risorse europee o nazionali, ma l'importante è che ogni intervento sia selettivo, che vada a trovare i problemi e risolverli». Nel linguaggio prudente che gli è proprio, Daniele Franco prende atto che alcune parti del Piano nazionale di ripresa e resilienza potranno aver bisogno di correzioni a seguito dell'emergenza in corso: ovvero la corsa dei prezzi energetici e dei materiali, inasprita dalle conseguenze dell'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. Un'emergenza che si sovrappone alle difficoltà già note in partenza, più volte segnalate dall'associazione nazionale costruttori: ovvero la non completa capacità della macchina della pubblica amministrazione - in particolare in alcune aree del Paese - di fare la propria parte per avviare le opere e gli investimenti necessari. Ma è tutto lo scenario ad essere cambiato rispetto a pochi mesi fa: ora la prospettiva di un rallentamento della crescita è concreta. L'agenzia di rating Fitch ha appena rivisto la stima di crescita per il nostro Paese per quest'anno: invece del 4,3%, ora la previsione è di un incremento del Pil del 2,7%. Nei prossimi giorni probabilmente si muoveranno in modo analogo altre istituzioni e a fine mese lo stesso governo prenderà atto della nuova situazione nel Documento di economia e finanza (Def).

## I RISULTATI

Il ministro dell'Economia è intervenuto a Venezia - con i colleghi Brunetta e Messa, il sindaco Brugnaro e il presidente della Regione Veneto Zaia - all'evento "Italia domani - Dialoghi sul Pnrr". Dal suo punto di vista non si tratta naturalmente di cambiare gli obiettivi del Recovery Plan, né tanto meno di smontarlo. Semmai di aggiustare il tiro per portare comunque a casa i risultati: «Molti chiedono se si debba cambiare il Pnrr per il caro energia e la guerra, secondo me no perché i motivi per cui l'Europa si è data questo piano non sono cambiati» è la sintesi del ministro. «Il Pnrr potrà essere realizzato - ha aggiunto Franco - se lavoriamo tutti insieme, il governo centrale da solo non lo può fare. Concetto a cui ha fatto eco anche Brunetta osservando che «i soldi pubblici non bastano, occorrono tante risorse private che si infilino nel solco di quelle pubbliche». Il modello per il titolare della Funzione pubblica è proprio quello sperimentato a Venezia.

Dunque non ci sarà una revisione generalizzata, ma l'esecutivo si pone il problema di investimenti e opere che potrebbero accumulare qualche ritardo rispetto ai traguardi intermedi. La scadenza finale resta fissata al 2026. Con il decreto legge sull'energia (che deve essere pubblicato in Gazzetta ufficiale) è stata inserita la possibilità di prorogare i tempi degli appalti pubblici in caso di aumenti eccezionali dei prezzi dell'energia o di quelli dei materiali. Un elemento di flessibilità che però potrebbe non essere suf-

ficiente. A fine gennaio era stato Enrico Giovannini, ministro delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili, a parlare dell'eventualità di una revisione di alcuni aspetti del piano, prevista del resto a certe condizioni dall'articolo 21 del relativo regolamento approvato a livello europeo. Ma naturalmente serve il consenso dei governi oltre che della Commissione, come ha ricordato lo stesso Franco: «Il Piano è frutto di un accordo tra l'Italia e gli altri Paesi, non è che uno cambia i termini unilateralmente, casomai aggiungiamo quel che serve in più».

## LA PIATTAFORMA

Sul fronte interno, a fronte di problemi derivanti non tanto dai prezzi (che spiazzano le imprese non mettendole più in grado di rispettare gli impegni) ma dall'inefficienza amministrativa, l'esecutivo si riserva sempre la possibilità di attivare i propri poteri sostitutivi, come confermato recentemente dallo stesso Giovannini. Ma prima di arrivare a questo punto ci sono margini di collaborazione tra centro e periferia. Come la piattaforma, creata da presidenza del Consiglio, Mef, Funzione pubblica, Cdp, Invitalia e Medio-Credito Centrale per il supporto operativo agli enti locali. Uno strumento di cui ha parlato ieri Brunetta.

Luca Cifoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BRUNETTA: IL MODELLO È LA COLLABORAZIONE PUBBLICO-PRIVATO  
FITCH: LA CRESCITA ITALIANA NEL 2022 CALERÀ FINO AL 2,7%**



**INTESA SANPAOLO, PIATTAFORMA DIGITALE PER IMPRESE ED ENTI INTERESSATI AL PNRR**

Carlo Messina  
Ad Intesa Sanpaolo



Peso:30%



# 20 il Quotidiano Immobiliare

VENT'ANNI DI REAL ESTATE

## EDITORIALE

25/03/2022

di Guglielmo Pelliccioli

## Cari amici dell'immobiliare è arrivato il momento di fare squadra per davvero



C'è qualcosa che tutti dovremmo dirci con grande sincerità prendendo atto di una situazione sempre meno sotto controllo: stiamo rischiando troppo. L'emergenza dell'emergenza ha creato caos e confusione che, come è noto, sono i due peggiori nemici dei mercati. Anche e soprattutto per noi dell'immobiliare. Oggi per gli operatori rimanere alla finestra e aspettare è possibile ma solo se si hanno investimenti ancora non dispiegati; comunque nel frattempo i costi lievitano e mandano fuori rotta tutte le previsioni; per quelli di noi che invece devono concludere delle iniziative avviate o gestire dei patrimoni la congiuntura è davvero difficile soprattutto perchè in questo caso non è possibile fermarsi. I maggiori costi dell'energia e dei materiali insieme alle difficoltà di approvvigionamento sono una tagliola che decapita qualsiasi piano economico. Lasciarsi prendere dal panico tuttavia sarebbe sbagliato. Il nostro pressante consiglio è sedersi tutti attorno a un tavolo e riflettere. Perchè nell'immobiliare è arrivato quel tempo fatale, comune a ogni settore, in cui o si cambia o si muore.



Peso:1-97%,2-56%

Ma cambiare come, cosa, quando? In primis il rapporto tra gli operatori della filiera: investitori e committenti, studi di progettazione, general contractor e imprese di costruzione, fornitori e manifatturieri devono sottoscrivere un grande patto di alleanza e collaborazione. Nessuno può più permettersi di

comandare e scaricare tutti i rischi su chi sta sotto. Il patto è questo, inutile girarci intorno. O si permette a tutti di guadagnare o quanto meno di correre gli stessi rischi o qui salta il mondo dell'immobiliare. Ma il patto dovrebbe andare oltre: ad esempio essere integrato da nuove idee coraggiose e lungimiranti che prevedono l'industrializzazione dei processi di costruzione con tutto ciò che questa tecnica comporta anche sul ricorso a materiali nuovi. Pochi stanno studiando come rendere più efficace il sistema del costruito e qui la progettazione, le aziende manifatturiere, le imprese di costruzione devono assolutamente e urgentemente trovare nuove soluzioni. Come? Sedendosi insieme a studiare e ragionare ognuno mettendoci competenze ed esperienze. Anche la digitalizzazione deve fare uno sforzo nella misura di perdere un po' di allure e concentrarsi maggiormente sui risparmi di gestione e l'ottimizzazione dei consumi ma producendo risultati concreti non di facciata. Il sistema immobiliare che è tornato a guidare l'economia o riesce a salvarla o è perduto. Noi condividiamo le proteste delle associazioni maggiori ma con queste non si va da nessuna parte mentre vediamo invece pochissima progettualità nel cercare di cambiare i paradigmi del lavoro. Ancora ad esempio non ci si trova a discutere sulla contrattualistica e sulle gare di appalto tra privati, cosa aspettano Assoimmobiliare e **Ance** a fare dei concreti passi avanti in materia? Serve un cambio di passo radicale da parte di tutti e un dialogo più intenso tra le parti. Abbiamo sempre affermato che l'industria immobiliare è un insieme frastagliato di realtà diverse, è tempo che questo caos si dia delle regole e diventi non un sistema impazzito ma un mosaico dove le tessere vanno ad incastrarsi perfettamente le une nelle altre. Tempo da perdere non ce n'è più!



# Assimpredil Ance: emergenza straordinaria, ecco le proposte

Effetto domino devastante, non possibile ribaltare i costi sul mercato



Assimpredil ha organizzato nella sede di via San Maurilio a Milano un'assemblea straordinaria per evidenziare la grave situazione del settore delle costruzioni e lanciare un grido d'allarme riguardo l'ingestibile aumento dei costi dei materiali, dell'energia, e per la scarsità dei materiali aggravata dalla guerra in Ucraina. Una mattinata che ha visto interventi da parte della filiera delle costruzioni, non solo delle imprese. Le parole di **Regina De Albertis, Presidente di Assimpredil Ance**, sono state molto chiare, la situazione "è

devastante" per il comparto delle costruzioni, il rischio è che i cantieri si blocchino, solo due anni dopo lo stop temporaneo dovuto alla pandemia. **Al termine dell'incontro sono state presentate le proposte dell'associazione.**





Come abbiamo potuto riscontrare anche da alcuni committenti pubblici le imprese stesse faticano a presentarsi alle gare non potendo garantire la corretta esecuzione delle commesse. A rischio non solo il comparto edile ma la stessa rigenerazione urbana e l'attuazione del PNRR di cui arrivano ora i fondi stanziati per la ripresa dopo la fase acuta della pandemia.

**I dati** - Basti pensare che il costo del ferro per cemento armato è aumentato del 40% solo negli ultimi 15 giorni, per l'energia e i combustibili si va da aumenti del 100% fino all'800%, i prezzi sono *"totalmente fuori controllo"* e le imprese che hanno preso appalti oggi sono spiazzate e non è certo possibile rivalersi sempre dei costi sui privati. *"Gli ordini sono aleatori - commenta in apertura Regina De Albertis - la consegna e i costi dei materiali una variabile indefinita e i business plan sono ormai impossibili da rispettare. I fornitori ci informano che non possono garantire i tempi di consegna. La macchina produttiva è senza benzina, l'impatto dei costi energetici è devastante per il comparto. Le imprese edili saranno costrette a chiudere i cantieri con danni incalcolabili, è un effetto domino che coinvolge ogni comparto, vuol dire fermare il 20% del PIL italiano che è legato all'edilizia, vuol dire fermare la rigenerazione urbana e delle città, la "casa sociale", il PNRR". "Nel mercato dei lavori pubblici i lavori sono stati aggiudicati con prezzi che oggi non coprono più i costi di produzione, che registrano impennate del 30 e 40%", prosegue De Albertis. Il settore addirittura vive un paradosso, nelle imprese che lavorano sul superbonus (e qui molti sono concordi che questa misura va perlomeno rivista) ci sono esuberanti di personale in un contesto dove invece c'è forte domanda. "L'appello che faccio a tutti voi è di lavorare insieme per fermare questo assurdo effetto domino che coinvolge tutta la catena : fornitura, filiera, committenti pubblici e privati, enti finanziatori e decisori pubblici."*

Naturalmente evidenziare la situazione e i rischi non serve a nulla se non si cerca di capire cosa fare e come reagire, altrimenti è un grido d'allarme sterile. Sicuramente la flessibilità dei rapporti tra i vari attori della filiera è un passo fondamentale per limitare gli effetti di questa tempesta perfetta, ed eliminare per le imprese i costi derivanti dall'allungamento dei tempi (occupazione suolo).

*"Non è semplice trasferire i costi sul mercato - commenta Silvia Rovere Presidente di Assoimmobiliare - non siamo in una bolla di crescita ma in una situazione a cui non corrisponde un aumento del reddito delle famiglie, ma anzi...Mi farà piacere sedermi al tavolo per parlare di nuove clausole contrattuali, ma se vanno nella direzione di un maggior costo per l'investitore che non può essere trasferito, l'investitore rinuncerà se non ha più un ritorno". Insomma una flessibilità a doppio senso, in aumento ma eventualmente anche in diminuzione.*



*"Occorrerà ragionare bene, se no le operazioni non si faranno. Poi vorrei dire una cosa, non dobbiamo avere un anno eccezionale, come è stato detto oggi riguardo al 2021, ma dobbiamo avere 8 anni buoni. Noi abbiamo sempre detto che il 110% era troppo e sbagliato anche perché rivolto solo al residenziale. Aver creato un incentivo sbagliato ha favorito interventi finanziariamente non sostenibili e che non saranno rifinanziati. In definitiva bisogna fare squadra non solo a parole ma con i fatti, e quando si va al tavolo con il governo bisogna esserci tutti, insieme".* Nuove forme di accordi contrattuali (tema anche di un prossimo incontro il 7 aprile comunicato da Assimpredil) sono necessarie, questa è una delle proposte emerse dal confronto che ha visto numerosi interventi da tutta la filiera delle costruzioni: *"forme contrattuali che tutelino le parti in causa"* come ha detto nel suo intervento **Alessandro Maggioni di Confcooperative Habitat**, anche perchè si vede nei promissari acquistati emergere una preoccupazione sui costi in aumento e qualche decisione di rinuncia c'è.

**Veronica Squinzi , AD di Mapei** riporta l'esperienza dell'industria dei materiali per l'edilizia: *"Momento difficile per le nostre aziende, è un confronto necessario per riflettere e serrare i ranghi. Mapei porta il suo vissuto e la sua esperienza e la testimonianza come produttore di materiali per l'edilizia, per piccoli e grandi cantieri. L'inizio anno ha portato buone prospettive ma oggi viviamo difficoltà di approvvigionamento e aumenti incontrollati dei costi delle materie prime che impattano su tutti i nostri prodotti. Siamo consci delle problematiche. La domanda continua a restare buona ma per quanto tempo? Il quadro economico generale preoccupa, fino a quando la catena del valore reggerà? Bisogna fare presto, abbiamo necessità di soluzioni in tempi rapidi"*.

**Giuseppe Sala, Sindaco di Milano:** *"Periodo difficilissimo, siamo nella stessa situazione, avete un grande bisogno del sostegno del governo e lo stesso vale per il Comune in difficoltà nel chiudere il bilancio preventivo 2022. Penso che si debba essere al vostro fianco e chiedere interventi al governo, e deve essere rapido. Seconda cosa, voglio invitarvi a lavorare insieme e condividere la situazione con noi. Ci aspettiamo che alcuni cantieri possano essere rallentati, vediamo cosa si può fare, stiamo uniti, cercherò di darvi tutto il sostegno che posso"*.

**Gabriele Buia, Presidente ANCE**, ha chiuso i lavori: *"E' un momento di confronto molto opportuno, una situazione di tale gravità che se non facciamo sistema non ne possiamo uscire. Veniamo da 12 anni di sofferenza, vedevamo la luce anche grazie agli investimenti del governo e questa ulteriore crisi ci mette*



*in forte difficoltà. C'è grande preoccupazione per la realizzazione del PNRR, 220 mld di investimenti strategici per il Paese. Ogni sforzo deve essere fatto per salvaguardare le vite delle imprese di costruzione, che oggi sono messe in difficoltà per quegli aumenti generalizzati che si ripercuotono sulla vita quotidiana, ci sono gravi problemi sulle opere in corso. E' impossibile eseguire opere aggiudicate nel 2017-2018 con i prezzi arrivati ai livelli attuali. Abbiamo necessità di misure di compensazione e revisione idonee per le opere in corso, che si adeguino a quanto succede nei Paesi europei, dove ci sono variazioni anche mensili rispetto a quello che succede nel mercato. Abbiamo fatto le proposte e stiamo discutendo, un arco di revisione lungo non è compatibile. E' una situazione difficile che necessita misure non usuali che mettano le aziende in grado di operare, capisco che il Governo sia subissato da richieste da parte di tutti i settori ma si deve sapere che noi siamo l'ultimo anello della catena, assorbiamo tutti i materiali che aumentano". Buia ha anche parlato del tema della politica energetica: "Il Governo deve intervenire sulle frodi (riferimento al superbonus, ndr) ma anche sulle speculazioni e rilanciare le politiche energetiche del Paese, tornare su tematiche abbandonate per paura. Oggi è chiaro che senza politiche energetiche non c'è futuro per questo Paese".*





**IL COMANDO DEI COSTRUTTORI ITALIANI**

**Bianchi e Brancaccio in corsa per guidare l'Ance**

••• Edoardo Bianchi e Federica Brancaccio. Sono questi i due nomi che animeranno la sfida all'Associazione nazionale dei costruttori per la successione al presidente uscente **Gabriele Buia** (nella foto *LaPresse*) anticipata nei giorni scorsi dal *Tempo*. Il vicepresidente nazionale con delega alle opere pubbliche e la ormai ex presidente di **Ance** Napoli - all'inizio della scorsa settimana è stato eletto Angelo Lancellotti come suo successore - hanno formalmente presentato in questi giorni le loro candidature alla guida dell'associazione dei costruttori aderente a Confindustria.

Un vero e proprio testa a testa, visto che il termine per le candidature è ormai scaduto. La corsa elettorale vedrà confrontarsi i due blocchi in cui sono andate polarizzando le imprese edili italiane negli ultimi anni. Così, a sostegno di Brancaccio, ci saranno i costruttori specializzati sull'immobiliare e sulla rigenerazione urbana, che punterebbero ad andare in continuità con l'attuale presidenza, giudicata però dall'altro fronte troppo tenera

nei confronti del governo.

A favore della candidatura di Bianchi, invece, si schiereranno in linea di massima le imprese focalizzate in particolare su edilizia pubblica e appalti, decise a far prevalere un atteggiamento di confronto più netto verso l'esecutivo e le istituzioni.

La valutazione delle politiche che il governo sta adottando in questa fase complicata per l'economia italiana, ma anche il giudizio sulla linea tenuta fin qui dalla presidenza uscente sarebbero gli elementi fondamentali che dividono i due fronti. Da questo punto di vista Brancaccio sembrerebbe porsi in piena continuità con **Buia**, mentre Bianchi, nonostante i buoni rapporti personali, avrebbe vedute chiaramente diverse da quelle del presidente uscente sulla missione dell'associazione.

A questo punto, annunciate le candidature di Brancaccio e Bianchi e scaduto il termine per la presentazione, la corsa elettorale è pronta a entrare nel vivo. La palla passerà adesso alla

commissione di designazione dell'associazione - formata da Luca Guffanti di **Ance** Como, Umberto Giorgio Trevi di **Ance** Forlì e Cesena e Ambrogio Prezioso di **Ance** Napoli (l'ex presidente di **Ance** Lazio Stefano Petrucci è componente supplente) - che dovrà girare per le sedi territoriali e ascoltare le priorità delle imprese e le loro preferenze tra i due candidati. A quel punto i tre membri della commissione relazioneranno su quanto emerso nel corso del tour in modo da avere una prima indicazione di massima. Le organizzazioni territoriali di **Ance** saranno poi chiamate a votare tra Bianchi e Brancaccio entro i primi dieci giorni di giugno. La proclamazione del nuovo presidente dovrebbe avvenire entro l'inizio dell'estate.

**FIL.CAL.**



Peso:19%

Il presente documento e' ad uso esclusivo del committente.

483-001-001



NEWSLETTER

AK BLOG

GRUPPO ADNKRONOS

Venerdì 18 Marzo 2022  
Aggiornato: 13:46SEGUI IL TUO  
OROSCOPOMETEO  
ROMA 17°ULTIM'ORA  
BREAKING NEWS13:40 **Ucraina, talpa 007**  
Mosca: "Forze russe  
insufficienti anche per  
assedio città"13:38 **Covid oggi Veneto,**  
6.061 contagi e 13 morti:  
bollettino 18 marzo13:36 **Guerra Ucraina-**  
Russia: a Leopoli esposte  
109 carrozine vuote per  
denunciare strage  
bambini13:22 **Coop, una Festa**  
del Papà per sostenere  
petizione  
genitori#allapari

POLITICA ECONOMIA CRONACA SPETTACOLI SALUTE LAVORO SOSTENIBILITA' INTERNAZIONALE UNIONE EUROPEA PNRR REGIONI

SPORT FINANZA CULTURA IMMEDIAPRESS MOTORI FACILITALIA MODA MEDIA &amp; COMUNICAZIONE TECH&amp;GAMES MULTIMEDIA

Temi caldi

Speciali

Home Lavoro Sindacati

# Ance: Buia verso l'addio, Edoardo Bianchi e Federica Brancaccio in pole per presidenza

18 marzo 2022 | 13.42  
LETTURA: 1 minuti

Entro l'estate sarà eletta la nuova guida dell'Associazione nazionale dei costruttori edili aderente a Confindustria



ORA IN

*Prima pagina***Guerra Ucraina-Russia, Putin: "Da Kiev proposte irrealistiche"****Guerra Ucraina-Russia, combattimenti nel centro di Mariupol****Guerra Ucraina-Russia, ultime notizie oggi: news ultima ora 18 marzo****Guerra Ucraina-Russia, Lavrov: "Sopravviveremo a sanzioni"****Il podcast Adnkronos sulla guerra Ucraina-Russia**

ARTICOLI

*in Evidenza*



Gabriele Buia, presidente uscente di Ance Confindustria (foto Adnkronos)

Nuovo vertice in arrivo in casa Ance, l'Associazione nazionale costruttori edili aderente a Confindustria, attiva fin dal 1946, con circa 20mila imprese associate, e che si articola su tutto il territorio nazionale con 89 associazioni territoriali e 20 organismi regionali. L'attuale presidente Gabriele Buia, in carica da novembre 2017, passerà la mano. E sono due, a quanto apprende Adnkronos/Labitalia, gli imprenditori in pole per prendere entro l'estate il suo posto alla guida di una delle associazioni più importanti di viale dell'Astronomia: Edoardo Bianchi e Federica Brancaccio.

Bianchi, attuale vice presidente nazionale di Ance, romano, è imprenditore di seconda generazione, alla guida della Romana Scavi Srl, attiva dal 1949. La società svolge da oltre 60 anni attività nel settore delle infrastrutture stradali e dell'edilizia civile. A contendergli il ruolo di numero uno dell'associazione dei costruttori per i prossimi anni è una donna, Federica Brancaccio, presidente uscente dell'Associazione dei costruttori di Napoli, dal 1995 legale rappresentante della 'Brancaccio Costruzioni spa', società specializzata in opere pubbliche che opera su tutto il territorio nazionale.

Il nuovo presidente sarà il primo ad essere eletto con il nuovo statuto che prevede l'elezione da parte dell'assemblea con la maggioranza qualificata del 66% dei presenti, e riceverà un mandato quadriennale, senza possibilità di rielezione.



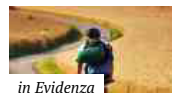
in Evidenza

**La chimica del futuro per la transizione energetica**



in Evidenza

**News in collaborazione con Fortune Italia**



in Evidenza

**'Italia in bici', il cicloturismo come alternativa di mobilità sostenibile**



in Evidenza

**Piovella (Soi): 'Giornata oftalmologia importante per prevenzione'**



in Evidenza

**'Acqua nelle nostre mani' progetto di Finish contro lo spreco idrico**



in Evidenza

**"Design made in Italy: i dati del settore"**



in Evidenza

**Hyper Transfer, il treno del futuro**



in Evidenza

**Giornata del sonno, la tecnologia per dormire bene e ritrovare il benessere**



in Evidenza

**Leadership e fiducia nell'Italia che cambia**



in Evidenza

**Idorsia arriva in Italia per innovare il trattamento dell'insonnia**



in Evidenza

**Progettare la sanità del futuro, Digital Debate a Roma**



in Evidenza

**"Leadership e fiducia nell'Italia che cambia"**



in Evidenza

**Terna, Regione Lazio e Comune di Roma insieme per ammodernare la rete elettrica**



# SOCIAL

## FACEBOOK

**ANCE** Ance  
2 g · 🌐

#Dlenergia: saltata all'ultimo minuto la norma che consentiva di sospendere gli appalti per il #caroprezzi. Ora sì che il #Pnrr si blocca del tutto 🙄  
<https://ance.it/2022/03/pnrr-ance-non-siamo-in-grado-di-tenere-i-cantieri-aperti/>



**ANCE** Ance  
2 g · 🌐

#caroprezzi: senza interventi immediati del Governo i #cantieri non possono più rimanere aperti. Sulla stampa di oggi l'allarme #Ance



## TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 3g

#Npl, l'inchiesta di @RaiNews rilancia l'allarme #Ance: dalla svendita dei crediti deteriorati rischi per famiglie e imprese 🙄



rainews.it  
Spotlight del 18/03/2022

**ANCE** @ancenazionale · 3g

Il Presidente #Buia all'Assemblea Straordinaria di @AnceMilano: serve riprogrammazione #Pnrr. Meglio far partire meno opere che bloccarle tutte

**Assimpredil Ance** @AnceMila... · 3g

Il Presidente di #ANCE Gabriele Buia chiude i lavori dell'Assemblea Straordinaria di Assimpredil Ance "Ogni sforzo deve essere fatto per salvaguardare le imprese, oggi in serissima difficoltà per #caromateriali e #caroenergia"  
#21marzoAssimpredil @rex\_regina @ancenazionale

**ANCE** @ancenazionale · 6g

Eccellenza delle #imprese di costruzione italiane e importanza dei progetti del #Pnrr per trasformare il Paese. Il Vicepresidente #Ghella interviene all'evento sulle infrastrutture organizzato da @ITADUBAI a #Expo2020 🌐



Ghella e Italy Expo 2020



## LINKEDIN

**ANCE** Ance  
9.881 follower  
21 ore · 🌐

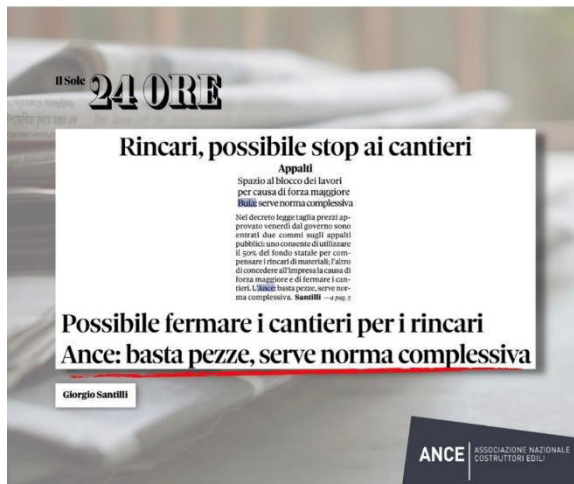
Online la nuova pubblicazione **UNI Ente Italiano di Normazione** sulle città sostenibili con il contributo di **#Ance** 📄 <https://lnkd.in/dvaN6XZm>



**ANCE** Ance  
9.881 follower  
3 giorni · 🌐

**#caroprezzi**: no a soluzioni parziali, servono risposte efficaci e immediate. Solo così evitiamo di bloccare le opere e salviamo il **#Pnrr**

📄 articolo di **Giorgio Santilli** su **Il Sole 24 Ore**



## INSTAGRAM

